



**CORTE DI APPELLO DI ANCONA**  
*Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2015*

Relazione sull'Amministrazione della Giustizia  
nel Distretto di Ancona  
1° luglio 2013 - 30 giugno 2014



## INDICE

<b>Saluti</b>	pag. <b>5</b>
<b>Considerazioni Generali</b>	pag. <b>6</b>
<b>Funzionamento della giustizia nel distretto</b>	pag. <b>15</b>
Corte di Appello	pag. 16
Tribunali	pag. 24
Giudici di Pace	pag. 28
Giustizia Minorile	pag. 28
Tribunale ed Uffici di Sorveglianza	pag. 29
<b>Amministrazione della giustizia penale</b>	pag. <b>32</b>
<b>Amministrazione della giustizia civile</b>	pag. <b>41</b>
<b>Conclusioni</b>	pag. <b>46</b>
<b>Appendice Statistica</b>	pag. <b>51</b>



## SALUTO

Prima di dare inizio alla relazione intendo rivolgere, a nome mio personale e dell'intera Assemblea, un deferente saluto all'ex Capo dello Stato - Sen. Giorgio Napolitano - ed esprimere sentimenti di riconoscenza per la Sua costante attenzione ai problemi della giustizia e la strenua difesa delle prerogative costituzionali della magistratura durante i nove anni del Suo mandato presidenziale .

Porgo i saluti e ringrazio i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia, le autorità civili, religiose e militari, gli esponenti del mondo accademico, degli ordini professionali, delle associazioni forensi e delle organizzazioni sindacali, gli organi di stampa e quanti altri hanno voluto partecipare e conferire prestigio a questa cerimonia.

Mi sia consentito tuttavia dedicare in apertura un particolare e devoto saluto a Sua Eminenza Edoardo Menichelli nominato di recente Cardinale da Sua Santità Papa Francesco.

È motivo di orgoglio per tutta la comunità religiosa delle Marche, e quindi anche per gli operatori di giustizia di questo Distretto, che sia stata conferita la investitura cardinalizia ad un uomo della chiesa di questa città da tutti amato per l'umiltà con cui ha svolto il Suo ministero pastorale e per lo spirito di servizio rivolto in prevalenza ai ceti più deboli ed indifesi della Diocesi.

Un ringraziamento va al Procuratore Generale ed ai Consigli dell'Ordine forense, ai colleghi, requirenti e giudicanti, agli avvocati, ai rappresentanti della Giunta sezionale dell'Associazione Nazionale Magistrati, al personale di cancelleria, a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, cooperano per il funzionamento della giustizia in questo distretto.

Un sentito grazie alla segreteria del mio ufficio per l'infaticabile e prezioso sostegno materiale.

Meritano un grato riconoscimento i Corpi dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, della Polizia Penitenziaria, dei Vigili Urbani, delle Guardie Forestali, dei Vigili del Fuoco, che operano con coraggio e talvolta con sprezzo del pericolo per la tutela della collettività.

Infine rivolgo un pensiero commosso a coloro che ci hanno lasciato, nell'anno decorso: il dott. Antonio Amoroso, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica di Ancona, gli avv.ti Tiziano Quaresima, Veronica Coloccini, Donato Maniscalco, Giovannino Tringali, Claudio De Feo, Giuseppe Caldarola del foro di Ancona, Costantino Squarcia, Francesco Marmili del foro di Fermo, Guido Bianchini del foro di Macerata, Romolo Fucili del foro di Pesaro.

## CONSIDERAZIONI GENERALI

Non v'è dubbio che un paese, come il nostro, collocato, secondo il rapporto annuale Doing business della Banca Mondiale del 2011, che classifica i paesi ove conviene investire, al 157° posto su 183 paesi, per la durata dei procedimenti e per l'inefficienza della giustizia (in Italia occorrono 1.210 giorni in media per il recupero di un credito commerciale a fronte di 394 giorni per conseguirlo in Germania), e che, per questo primato, viene sottoposto a reiterate condanne da parte della Corte Europea per i diritti dell'uomo, è profondamente malato.

Sull'argomento basti esaminare le più recenti ed attendibili stime apparse nella relazione, resa pubblica nell'ottobre del 2014 sul sito del Ministero della Giustizia, con la quale il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, dopo aver analizzato, attraverso un accurato censimento selettivo correlato a determinati parametri di rilevazione, le pendenze e l'anzianità di iscrizione degli affari civili, ha fornito strumenti per valutare i flussi della giustizia civile e soluzioni organizzative per smaltire l'arretrato dei procedimenti.

Il Presidente Barbuto ha indicato in 5.257.693 il numero dei processi civili complessivamente pendenti, al 30 giugno 2013, presso gli uffici giudicanti ed ha illustrato che detto "fardello", sia pure in costante flessione rispetto al 30 giugno 2011 (da - 4,4% a - 4,2 %), anche per la contestuale decrescita delle sopravvenienze, è, per consistenza quantitativa annua, ai primi posti fra i paesi europei, giungendo alla conclusione che la responsabilità del fenomeno va cercata fuori dalla capacità e laboriosità dei magistrati la cui produttività, secondo il rapporto biennale del 2014 della Commission Européenne pour l'Efficacité de la Justice - CEPEJ (divenuto il più autorevole "certificatore internazionale" per la tendenziale misurazione e comparazione dei sistemi - giustizia in 46 dei 47 stati membri del Consiglio d'Europa) è collocata, in termini assoluti, per numero di procedimenti contenziosi definiti in un anno, al secondo posto nella classifica dei paesi europei.

A tale ultimo riguardo occorre segnalare che dalla relazione Barbuto emerge il dato che la massa dei procedimenti globalmente esauriti, nell'anno preso in considerazione (30 giugno 2013) pari a 4.554.038 (in essi compresi tutti i procedimenti e non soltanto quelli contenziosi), è di poco inferiore alla pendenza, registrata nello stesso periodo, come già detto, così da potere formulare l'ipotesi puramente teorica (e quindi non realistica) che, a fronte di sopravvenienze pari allo zero, calcolando una media di 378.182 esaurimenti al mese (corrispondente al valore medio dell'ultimo triennio di 4.538.181: 12 mesi) si può desumere uno smaltimento dell'attuale giacenza in 13,9 mesi cioè in un anno e due mesi circa.

In altri termini il sistema giudiziario italiano sembrerebbe avere una potenzialità di esaurimento dell'intero "arretrato", si ribadisce a sopravvenienza zero, in poco più di un anno; dato - questo - che discende da una media

di siffatte potenzialità riconducibili alle diverse realtà riscontrate nei diversi gradi di giudizio in cui si articola la giurisdizione nel nostro paese, ed avuto riguardo alla diversa tipologia del contenzioso.

Si passa infatti dai 40,6 mesi di esaurimento dell'attuale giacenza presso la Corte di Cassazione pari a 3 anni e 4 mesi circa (che riguarda - per fortuna - solo l'1,9% del totale nazionale) e dai 31,8 mesi di esaurimento della giacenza presso le Corti di Appello, pari a 2 anni e 7/8 mesi circa (che riguarda solo il 7,8% del totale nazionale), ai 14,5 mesi circa, pari ad un anno e due/tre mesi circa di esaurimento della giacenza presso i Tribunali ordinari, ai 10,3 mesi circa, pari a poco meno di un anno, presso i giudici di Pace, ed infine ai 18,1 mesi circa, pari a poco più di un anno e mezzo presso i Tribunali dei Minorenni.

In definitiva tutti gli uffici di primo grado sembrano avere, nel loro insieme, una potenzialità di esaurimento del loro rispettivo arretrato, a sopravvenienze ipoteticamente zero, assolutamente compatibile con i rischi risarcitori a carico dello stato e contribuiscono, nella formazione della media nazionale, a neutralizzare, nel loro complesso, i dati negativi delle Corti di Appello e della Corte di Cassazione, i quali, fra di loro accorpati, determinano, come si è detto l'insorgere di conseguenze economiche erariali per l'irragionevole durata del procedimento, nella misura del 9,7 % del totale nazionale.

Dette risultanze volte a monitorare e selezionare, attraverso l'artificio di ipotizzare il dato meramente virtuale della sopravvenienza zero, le cause pendenti, riconducibili alle categorie del c.d. arretrato in senso stretto (patologica) e della "giacenza" (fisiologica) ed ad individuare soluzioni organizzative più idonee per smaltire i procedimenti negli uffici di merito, hanno il pregio, fra le altre cose, di mettere in evidenza la capacità produttiva dei magistrati ai quali pertanto non può essere addebitato il ritardo, oramai endemico, della durata dei processi le cui ragioni vanno pertanto ricercate altrove.

Ciò premesso occorre rilevare che la magistratura, pur avendo dimostrato di avere una capacità produttiva fra le prime in Europa e di essere in grado di sopperire, con abnegazione e dedizione, alle carenze strutturali, dalle quali è contraddistinto l'intero sistema giudiziario, non intende restare insensibile a fronte del generalizzato giudizio di sfiducia che i cittadini mostrano di manifestare nei confronti del servizio giudiziario avvertendo sulla propria pelle la responsabilità di essere al centro di un sistema che, suo malgrado, non funziona, e che per questo genera sconforto e sfiducia verso lo Stato di cui il potere giudiziario costituisce uno dei pilastri dell'impalcatura costituzionale del paese siccome garante dei diritti tutelati dall'ordinamento giuridico e presidio di libertà dei cittadini.

La magistratura, nel suo complesso, ha quindi interesse, più di ogni altro potere od organo dello stato, a fornire una tempestiva, efficace ed adeguata risposta di giustizia al cittadino che la richiede ed è per questo che non intende rinunciare a fornire, pur nel rispetto del principio di non interferenza nella sfera delle attribuzioni degli altri poteri autonomi dello stato, il proprio

contributo intellettuale e di esperienza professionale in merito agli interventi di carattere legislativo ed amministrativo volti a migliorare il funzionamento dell'amministrazione della giustizia alla quale devono farsi risalire i danni economici e di immagine di cui il paese è chiamato a rispondere.

Con detto spirito costruttivo e con atteggiamento laico, scevro da pregiudizi di carattere corporativo, mi accingo a svolgere alcune modeste considerazioni sull'utilità ed efficacia di talune fra le più rilevanti e recenti riforme strutturali e processuali che sono state introdotte o che sono in corso di elaborazione, alcune delle quali dichiaratamente volte ad istituire metodi alternativi di risoluzione delle controversie quale possibile mezzo per alleggerire il carico di lavoro delle aule giudiziarie, essendo oramai acquisita, anche a livello europeo, la convinzione che il mal funzionamento della giustizia nel nostro paese discende dalle limitate risorse ad essa destinate, in correlazione al costante incremento della domanda di tutela per eccesso dei conflitti, dall'inadeguatezza, moltiplicazione e farraginosità dei riti processuali e - talvolta - dall'incertezza delle norme giuridiche da applicare.

La miniriforma introdotta con il decreto legge n.132/2014, convertito con modificazioni, con legge n. 162/2014, entrata in vigore il 10 novembre 2014, è destinata, nell'intento del legislatore, a disciplinare misure urgenti di deroga all'intervento giudiziario per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile, attraverso la rivitalizzazione di istituti già conosciuti e la introduzione di taluni inediti, volti a sgravare i magistrati dalla trattazione di cause già pendenti recuperando risorse da destinare ad aggredire l'arretrato.

Nel solco del già avviato ed operativo processo civile telematico, diretto a velocizzarne la trattazione ed a recuperare risorse del personale amministrativo, si prevede di agevolare il trasferimento in sede arbitrale di talune specifiche controversie già pendenti in primo e secondo grado (art. 1), di consentire la risoluzione della controversia attraverso la c.d. "negoziazione assistita" (art. 2) in forza della quale le parti, con l'assistenza di uno o più avvocati, possono stipulare una convenzione volta a risolvere, con obbligo di cooperare in buona fede e lealtà, ed in via amichevole, la controversia non avente per oggetto diritti indisponibili o vertenze in materia di lavoro, con la previsione che, per determinate materie, la stessa costituisce condizione di procedibilità in aggiunta a quella obbligatoria già prevista (art. 3).

Quanto alla disciplina dell'arbitrato non pare possa essere attribuito ad esso un efficace incentivo per la definizione extragiudiziale delle controversie in atto, almeno nei termini miracolistici riportati dagli organi di informazione, secondo cui l'arretrato potrebbe essere abbattuto entro un anno dall'entrata in vigore dell'istituto.

Non si vede infatti quale interesse abbiano le parti a trovare una soluzione condivisa ove si consideri che appare assai improbabile che le stesse, dopo avere già sostenuto ingenti spese per il giudizio già intrapreso (contributo unificato, acconti per eventuali CTU, o per compensi ai difensori) e dopo avere atteso diverso tempo per una pronuncia giurisdizionale, decidano, magari



in prossimità di una pronunzia, di abbandonare la sede naturale prescelta e di devolvere la controversia ad arbitri con l'inevitabile aggiunta di ulteriori esborsi per il procedimento arbitrale, senza poi tenere conto che, in grado di appello, la devoluzione agli arbitri dovrebbe richiedere l'adesione della parte non soccombente la quale difficilmente sarà disposta a percorrere la via del procedimento arbitrale in presenza di una sentenza favorevole di primo grado peraltro provvisoriamente esecutiva.

La negoziazione assistita trova il campo di elezione nel settore del diritto di famiglia attraverso due distinte figure di cui la prima prevede che, per i divorzi e le separazioni consensuali, la convenzione di negoziazione, assistita da avvocati, può essere conclusa anche in presenza di figli minori o non autonomi sul piano economico, ma attraverso (in tal caso) il filtro del P.M., (art. 6), mentre la seconda consente alle parti personalmente (ma anche utilizzando l'assistenza legale), di rivolgersi al sindaco, quale ufficiale dello stato civile, evitando di passare dal giudice, per lo scioglimento del vincolo matrimoniale, di separarsi o di modificare le condizioni di separazione e divorzio, con esclusione dei casi in cui vi sia la presenza di figli minori, maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ovvero economicamente non auto sufficienti, con esclusione di patti di trasferimento patrimoniale (art. 12).

Entrambe le formule risultano non soddisfacenti, posto che, nel primo caso, la presenza del P.M., a garanzia della verifica della rispondenza con gli interessi dei figli minori bisognosi di protezione, in un terreno infido come quello dei diritti non pienamente disponibili, e la possibilità che questi trasmetta gli atti al Presidente del Tribunale per la comparizione, attenua sensibilmente l'indipendenza della separazione e del divorzio dal controllo dell'autorità giurisdizionale, così vanificando lo spirito della riforma, e, nel secondo caso, l'espressa previsione della non percorribilità dell'intervento del sindaco in caso di accordo raggiunto dalle parti personalmente, laddove esso contempra anche patti di trasferimento patrimoniale, limita fortemente l'applicazione dell'istituto in questione che potrebbe avvenire solo qualora l'accordo riguardi la separazione o divorzio senza ulteriore previsione.

Ed ancora la possibilità, per il Tribunale, in composizione monocratica, di disporre all'udienza di trattazione, previo contraddittorio, e solo per le cause nuove, la trasformazione dal rito ordinario a quello sommario, previsto dall'art. 702 ter c.p.c. (art.14 che introduce l'art. 183 bis c.p.c.), previa valutazione della complessità della lite e dell'istruzione probatoria, se da un lato offre la possibilità di accedere, con evidenti effetti deflattivi, ad una corsia più celere, sia pure limitatamente alla sola categoria delle cause da giudicare in composizione monocratica, dall'altro sembra che possa essere esperita solo qualora venga concordata tra le parti o se nessuna di essa richieda un termine, (in tal caso il giudice invita le parti, con la stessa ordinanza di trasformazione del rito, a pena di decadenza, ad indicare nella stessa udienza i mezzi di prova e la relativa prova contraria); in caso contrario, è previsto che il giudice, se

richiesto, debba fissare una nuova udienza con l'osservanza del termine non superiore a quindici giorni per l'indicazione dei mezzi di prova e produzioni documentali ed il termine di ulteriori dieci giorni per le sole indicazioni di prova contraria, così vanificando gli effetti della celerità ed immediatezza della trattazione e decisione.

Proficuo ed utile deve ritenersi il coacervo di disposizioni per la tutela del credito nonché per la semplificazione e l'accelerazione del processo di esecuzione forzata e delle procedure concorsuali, fra cui l'aumento della misura dei saggi degli interessi dovuti dal momento in cui è proposta la domanda giudiziale, quale rimedio deflattivo riguardo al ritardo nei pagamenti (art. 17 e ss.) in materia di esecuzione.

Non intendo - infine - entrare nel merito del tema relativo alle ferie dei magistrati che ha tanto animato il dibattito nei mezzi di informazione di questi ultimi mesi fra coloro che sono favorevoli e contrari alla riduzione, ciò che mi permetto solo di osservare è che l'istituto, sorto per assicurare i tempi per la difesa tecnica nel periodo estivo correlati all'organizzazione degli studi legali, nulla ha da spartire con la funzionalità del processo civile del capo IV del provvedimento nel cui alveo è stato inserito (art. 16).

È in corso di elaborazione al Ministero della Giustizia il testo del disegno di legge delega che sembra prevedere, attraverso l'adozione dei correlati decreti legislativi da adottare entro diciotto mesi, l'ampliamento delle competenze delle sezioni specializzate per le imprese presso ogni tribunale, l'istituzione ex novo delle sezioni specializzate per la famiglia e la persona (il c.d. Tribunale della famiglia e della persona) che si occuperanno di separazioni, divorzi, riconoscimento dello status di rifugiato, stato e capacità della persona, minorenni ed incapaci, l'istituzione dell'albo di esperti a servizio del tribunale delle imprese nelle materie della ragioneria, contabilità, economia e mercato, una più incisiva riforma del processo civile ed il potenziamento dell'istituto dell'arbitrato.

L'auspicio è che detti interventi, volti alla "comprensibilità e speditezza" dei processi, oltre che a contenere l'indennizzo per l'irragionevole durata dei processi, siano eseguiti non a costo zero come spesso è avvenuto in occasione dei numerosi provvedimenti che sono stati adottati in questi ultimi anni ma con l'impiego delle risorse indispensabili per il loro funzionamento.

Lo stesso Capo dello Stato, in occasione della seduta da lui presieduta al Consiglio Superiore della Magistratura in data 22 dicembre, ha affermato che la riforma della giustizia, di cui si parla da molto tempo, deve essere realizzata attraverso *"provvedimenti normativi sobri, essenziali, ben fatti e deve essere accompagnata dalla previsione dei necessari strumenti finanziari"*.

**Sul fronte del penale** è indubbio che la rilevante pendenza dei processi penali, la cui giacenza si attesta intorno ai 3,4 milioni complessivamente e la cui durata media si misura in circa quattro anni e nove mesi, deve trovare soluzioni di carattere sostanziale e processuale la prima delle quali non può

non essere ricondotta a quella - più volte ribadita in diversi sedi - di una profonda depenalizzazione nella convinzione che solo attribuendo carattere residuale alla sanzione penale, da riservare alle condotte più gravi, il sistema penale può trovare una fisiologica realizzazione.

Coerente a detta finalità è il decreto legislativo, in corso di approvazione in base alla legge delega n. 67/2014, in materia di pene detentive non carcerarie e depenalizzazione, che introduce la causa di non punibilità della “tenuità del fatto”, istituto che consentirà una più rapida definizione dei procedimenti iniziati nei confronti di soggetti non abituali che hanno commesso fatti di rilevanza penale, punibili fino a cinque anni di reclusione, caratterizzati da una complessiva tenuità del fatto, evitando così l’avvio di giudizi complessi e dispendiosi quando la sanzione penale non è necessaria.

Ne discende che, qualora la causa di non punibilità viene fatta valere prima dell’esercizio dell’azione penale e cioè nella fase delle indagini preliminari, l’effetto deflattivo del carico giudiziario può considerarsi efficace.

Ma è su altri temi che si gioca la partita decisiva per un sollecito e definitivo accertamento della verità in tema di responsabilità penale.

In un sistema ordinamentale, come quello del nostro paese, ove la disciplina della prescrizione, i meccanismi dilatori consentiti dal codice di procedura penale, la normativa sulle impugnazioni ed il ricorso periodico a provvedimenti di amnistia ed indulto, inducono gli imputati, se colpevoli, a resistere in giudizio il più possibile dilatando oltre ogni misura il loro processo penale, la verifica dell’accusa avverrà quando l’ansia di verità dell’opinione pubblica sarà scemata o, ciò che è più grave, quando la verità fatta filtrare, attraverso i rapidi ed efficaci meccanismi dell’informazione, finirà con il formare nella mente dei cittadini una giustizia formatasi fuori dalla naturale sede processuale creando uno scarto talvolta incolmabile tra giustizia virtuale e giustizia fondata sul diritto la quale potrà essere affermata solo attraverso un sollecito e fisiologico sviluppo del processo penale.

Ciò è tanto più evidente in un ordinamento di impronta accusatoria, di cui è contraddistinto il codice di procedura penale del 24 ottobre 1989, laddove la fase delle indagini preliminari è comprensibilmente enfatizzata in funzione dell’eventuale esercizio dell’azione penale, ma rispetto alla quale si acquisisce la convinzione che la propalazione dell’ipotesi di accusa in detta fase, talvolta non sempre involontaria, giunga all’opinione pubblica molto prima che, nei confronti dell’indagato, venga formulata una contestazione determinando un pregiudizio di colpevolezza che nessuna sentenza, peraltro tardiva, potrà mai cancellare.

Ecco perché i temi che sono oggetto del dibattito culturale e che sono all’attenzione del governo e del parlamento s’incentrano sugli istituti della prescrizione, sulla tenuta del nuovo codice di procedura penale e sull’appello.

Sul primo istituto osservo che non si può non aderire all’idea di chi sostiene che in un sistema, come quello vigente nel nostro paese, la disciplina, riconducibile alla riforma della c.d. legge ex Cirielli (n.251/2005),

lungi dal contribuire alla ragionevole durata del procedimento, ne determina l'allungamento.

Secondo il meccanismo in essa previsto, se il P.M. inizia l'indagine preliminare su un reato scoperto, per esempio, dopo cinque anni dalla sua consumazione, ne rimangono solo due anni e mezzo (per i reati punibili fino a sei di reclusione il cui termine di interruzione si prolunga al massimo fino ad un quarto pari a sette anni e mezzo) per la conclusione dell'indagine, per il rinvio a giudizio, per il processo di primo e secondo grado e per l'eventuale giudizio di cassazione, con la inevitabile conseguenza che quel processo non andrà mai a conclusione e non consentirà mai l'accertamento della verità per il quale l'originaria indagine era stata intrapresa.

Ne consegue che sarebbe auspicabile un sistema per cui fosse determinato un termine più breve per l'indagine ed uno più lungo per quello susseguente alla trasmissione degli atti al giudice e che, una volta disposto il giudizio oppure emessa la sentenza di primo grado, cessasse la decorrenza della prescrizione o in subordine, fossero fissati termini più lunghi conseguenti all'interruzione o sospensione.

Così facendo sarebbe eliminato o comunque fortemente diminuito l'incentivo dell'imputato e del suo difensore a porre in essere condotte dilatorie o a proporre impugnazioni pretestuose nel fondato convincimento che così facendo si può evitare - in caso di colpevolezza - la condanna.

Altro tema connesso all'irragionevole durata del processo penale è, come si è detto, quello dell'impugnazione.

Essa dovrebbe essere un rimedio atto a determinare una rivalutazione del giudizio di primo grado o, nei limiti del giudizio di legittimità e nei casi consentiti, l'intervento della Corte di Cassazione e non uno strumento dilatorio volto a rincorrere il termine della prescrizione per impedire una pronunzia sulla responsabilità dell'imputato.

In Italia impugnare conviene perché non si corre il rischio di vedere peggiorata la propria situazione, vigendo il divieto della "*riformatio in peius*", quando l'impugnante è solo l'imputato e non anche il pubblico ministero.

Quanto più dura il processo penale per effetto del rimedio dell'impugnazione tanto più si corre il rischio di determinare, quando si è detenuti, la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare e/o di ottenere, da parte dell'imputato, lo spirare del termine prescrizione onde impedire l'accertamento sul giudizio di colpevolezza.

Allora, in un sistema ordinamentale in cui l'appello, sia pure privo di un'espressa copertura costituzionale, non può essere abolito, in quanto richiesto da convenzioni internazionali, il rimedio non può che essere quello di creare disincentivi o sanzioni volti ad impedire il ricorso ad impugnazioni infondate o meramente dilatorie.

Lo stesso deve valere per il ricorso in cassazione ove si consideri che, ai sensi dell'art. 111 Cost., lo stesso può essere ammesso contro le sentenze ed i provvedimenti sulla libertà personale per violazione di legge.

In Francia la Corte di Cassazione è investita di appena 8 mila procedimenti circa l'anno con un centinaio di avvocati abilitati alle giurisdizioni superiori, mentre in Italia, sono 53 mila i ricorsi proposti, nella sola materia penale, registrati nell'anno 2013, e 50 mila circa gli avvocati iscritti all'albo delle giurisdizioni superiori.

Di questi il 15,9 per cento dei procedimenti è stato definito con decisione di rigetto, il 17,7 per cento con annullamento (con rinvio nel 9,9 per cento dei casi e senza rinvio nel 7,8 per cento dei casi) mentre ben il 64,3 per cento dei procedimenti è stato definito inammissibile con la conseguente applicazione (ma non sempre) di una sanzione pecuniaria costituita, normalmente, in mille euro a favore della Cassa delle ammende la cui percentuale di riscossione è particolarmente bassa posto che la maggior parte degli imputati non è intestataria di beni su cui eseguire coattivamente la sanzione.

Si pensi infine che ben il 14,9 per cento dei ricorsi riguarda sentenze di patteggiamento rispetto alle quali la funzione quasi esclusivamente dilatoria risulta più che evidente.

Sono in corso di elaborazione diverse ipotesi di soluzione, tese a circoscrivere l'ambito di applicazione dell'appello e del ricorso per Cassazione che vanno dall'abolizione del divieto della "*reformatio in peius*", alla reintroduzione del concordato della pena - in appello - dalla tipizzazione della motivazione della sentenza di primo grado alla limitazione del ricorso per cassazione ai soli casi di violazione di legge per il P.M., in presenza di una sentenza c.d. "doppia conforme" di proscioglimento o assolutoria, laddove esce rafforzato il giudizio di presunzione di innocenza.

Tutte le strade volte a trovare soluzioni per limitare e circoscrivere i meccanismi delle impugnazioni, onde impedire il loro utilizzo per fini meramente dilatori, nel rispetto delle garanzie dell'imputato e della vittima del reato, meritano di essere percorse ed approfondite.

Correlato al tema dell'irragionevole durata del processo è quello del continuo ricorso ai provvedimenti di amnistia ed indulto che in Italia, tra il 1942 ed il 1986, sono stati circa 35.

Credo che avessero ragione coloro i quali, al momento dell'entrata in vigore del nuovo codice di rito, dissero che i riti alternativi, sulla massiccia applicazione dei quali si giocava il successo della riforma del 1989, non avrebbero funzionato posto che il sistematico ricorso ai provvedimenti di amnistia ed indulto avrebbe incoraggiato a resistere in giudizio.

Ed infatti così avviene ove si consideri che il solo parlare di amnistia ed indulto, come anche oggi accade, riduce le richieste di riti alternativi ed incentiva ulteriormente i comportamenti dilatori e le impugnazioni.

Infatti se la sentenza diviene definitiva il condannato deve scontare la pena ma se riesce a differire il passaggio in giudicato della sentenza potrebbe arrivare un provvedimento di clemenza.

In conclusione si può affermare che in un sistema penale, come quello in vigore, nel quale il consenso dell'imputato è necessario per evitare lungag-

gini e ripetizioni, vanno privilegiate quelle strade che tendono ad incentivare i comportamenti collaborativi e ad disincentivare quelli dilatori, solo così si può cercare di dare efficienza e dignità al processo penale.

**Sotto il profilo delle risorse** non possono non esprimersi valutazioni positive in ordine a taluni interventi normativi adottati per supportare le strutture personali degli uffici giudiziari ed in particolare quelle per lo smaltimento delle controversie civili.

Ci si riferisce ai tirocini formativi previsti dalla normativa, di cui agli artt. 37 D.L. n.98/2011 convertito con legge n.111/2011 e 73 del D.L.n.69/2013 convertito con legge n.98/2013, per fornire risorse personali destinate agli uffici giudiziari giudicanti e requirenti ed alla costituzione della componente onoraria dei giudici ausiliari, riservata, per la prima volta, agli uffici di Corte di Appello per le specifiche finalità di smaltimento delle controversie civili previste dall'art. 65, comma 2°, del D.L. n. 69/2013, convertito con legge n. 98/2013.

Entrambe le risorse sono inoltre finalizzate, unitamente al personale di cancelleria, nel frattempo affrancato, a seguito dell'operatività del PCT, da taluni degli incumbenti dei servizi cui è preposto, alla realizzazione dell'ufficio del processo previsto dall'art. 50 del D.L. n. 90/2014, convertito con legge n. 114/2014 in tema di "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", che, nelle intenzioni del legislatore, deve garantire la ragionevole durata del processo, *"attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"*.

Su detto tema positivi devono ritenersi i recenti interventi preannunziati dal Ministro della Giustizia il 14 gennaio 2015 riconducibili al piano straordinario per lo smaltimento dell'arretrato - denominato "Programma Strasburgo 2"- riguardante la durata delle cause civili e commerciali .

Ma la vera svolta in materia di contenzioso civile è rappresentata dal Processo civile telematico reso obbligatorio, negli uffici di primo grado, a decorrere dal 30 giugno 2014, per i procedimenti iniziati dopo tale data, limitatamente al deposito degli atti processuali e dei documenti ed, a partire dal 31 dicembre 2014, per il deposito degli atti endoprocedimentali per tutti procedimenti anche iscritti prima dell'1 luglio 2014.

Dal 30 giugno 2015 il PCT sarà obbligatorio, innanzi alle Corti di Appello, per tutti gli atti endoprocedimentali.

Resta invece assolutamente insoddisfacente la risposta del Governo per il personale di cancelleria ove si consideri che l'attuale scopertura, discendente dal blocco del turn over, rispetto alla già inadeguata pianta organica, è pari al 18,10 % e che non è stato ancora pubblicato il bando del concorso di mobilità volontaria esterna, per 1.031 posti vacanti, riservato al personale dipendente del comparto Ministeri e di altre amministrazioni preannunziato con il già citato "Programma Strasburgo 2".



## **FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO**

### **In generale**

Tutti gli uffici del distretto versano, sia pure in misura diversa, in una situazione di grave disagio essendo rimasti insoluti problemi di natura strutturale ed ordinamentale in precedenza segnalati.

Mi riferisco alla carenza delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo solo in parte attenuata dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie per effetto della quale sono state recuperate risorse togate, onorarie ed amministrative dalle sezioni distaccate e dagli uffici dei giudici di pace soppressi ed accorpati.

Restano irrisolti taluni problemi organizzativi e di funzionamento presso quegli uffici dei giudici di pace mantenuti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 156/2012, con oneri a carico dei Comuni.

Il Processo Civile Telematico presso gli uffici di primo grado è conforme alle scansioni temporali previste dalla normativa primaria e secondaria mentre, per la Corte di Appello, stante il differimento al 30 giugno 2015 per la messa a regime del sistema telematico è stata avviata la formazione dei magistrati e del personale di cancelleria e sono stati depositati e pubblicati già i primi provvedimenti sia pure limitatamente alla sezione lavoro.

Con riferimento ai tirocini formativi, di cui si è fatto cenno nella parte introduttiva, sono lieto di comunicare che, dopo proficue interlocuzioni, agevolate dall'impegno profuso dalla Prof. Enrica Pierini dell'Università di Urbino e dal consigliere - dott. Gianmichele Marcelli - prezioso collaboratore del Presidente della Corte, la Regione Marche si è impegnata a finanziare i tirocini formativi per l'anno 2015 e per gli ulteriori cinque anni presso tutti gli uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto, per la durata di dodici mesi.

Con l'occasione intendo ringraziare la Regione Marche per la disponibilità espressa nei confronti dei giovani laureati in giurisprudenza avviati alla formazione professionale giuridica e per la sensibilità e lungimiranza dimostrate nel valutare la ricaduta positiva che tale intervento avrà sul funzionamento della giustizia in questo territorio contraddistinto da un solido tessuto economico (fra le prime d'Europa) nel contesto di un più ampio ed ambizioso progetto diretto alla creazione della macroregione adriatico ionica.

Per l'edilizia giudiziaria occorre riferire che non sono registrate ricadute negative a seguito dell'accorpamento delle sezioni distaccate e degli uffici dei Giudici di pace mentre resta in piedi l'annosa questione relativa al reperimento dei locali destinati ad archivio del Tribunale di Ancona, già segnalata con la relazione dell'anno precedente, rispetto alla quale l'Amministrazione Comunale di Ancona, sia pure più volte sollecitata ad assumere l'impegno di spesa per la locazione dell'immobile già individuato, non ha provveduto adducendo giustificazioni che appaiono assolutamente dilatorie in vista del trasferimento degli oneri inerenti i servizi giudiziari a carico dello Stato.

## I singoli Uffici

### Corte di Appello.

In tema di processo civile telematico, come già detto, pur essendo previsto dall'art. 44, comma 9 ter, del D.L. n.90/2014, convertito con legge n. 114/2014, che solo a decorrere dal 30 giugno 2015, presso le corti di appello, diverrà obbligatorio il deposito degli atti processuali e dei documenti da parte dei difensori delle parti precedentemente costituite, sono già in corso presso la Corte - come già detto - l'attività di formazione e l'acquisizione degli strumenti necessari onde consentire di anticipare la messa a regime del sistema telematico.

Al riguardo si segnala che la sezione lavoro ha già dato inizio alla gestione del processo telematico mediante il deposito e la pubblicazione dei primi provvedimenti .

Per quanto concerne lo sviluppo dell'informatizzazione diversa dal processo civile telematico, occorre riferire, quanto al settore civile, che risultano in linea con la normativa in vigore i registri della cancelleria, attivati a partire dal maggio 2010 (c.d. SICID), le modalità di comunicazione nei giudizi civili e del lavoro (art. 35, 1° e 3° comma del D.M. n.44/2011), l'ottemperanza dell'obbligo di munirsi di un indirizzo di posta certificata - c.d. P.E.C. - (art. 16, comma 8°lett.b) del D.L. n.179/2012 convertito in Legge n.221/2012), l'autorizzazione a ricevere in modalità telematica, con valore legale, gli atti ed i provvedimenti dei giudici e delle parti (Autorizzazione della DGSIA con decorrenza 3 dicembre 2012) e, quanto al penale, l'attivazione, a partire dal mese di aprile del 2014, del nuovo registro penale SICP, in sostituzione del precedente (ReCa), per effetto del quale potrà essere agevolata l'integrazione dell'informatizzazione dei procedimenti nei vari gradi di giudizio e l'attivazione del futuro sistema di redazione degli atti da parte dei magistrati penalisti.

Per migliorare la risposta di giustizia nel settore civile, la Corte, ha provveduto a dar corso all'utilizzazione **dei tirocinanti previsti** dalla normativa di cui agli artt. 37 D.L. n.98/2011 convertito con legge n.111/2011 e 73 del D.L.n.69/2013 convertito con legge n.98/2013, provvedendo a nominare un tirocinante assegnato al primo collegio della sezione civile.

In ordine alla componente togata, dopo la copertura dei due posti di consigliere della Corte avvenuta nell'anno 2013, la cui vacanza, pari al 20% del ruolo di consigliere, aveva dato luogo ad un aggravio della pendenza nel settore civile, e di quella del Presidente della Corte insediatosi l'11 luglio del 2014, sono intervenute, purtroppo, ulteriori recenti partenze tutt'altro che indolori che indurranno ad adottare soluzioni tabellari onde evitare che divenga insostenibile il rilevante carico dei procedimenti civili, accresciuto nel corso degli ultimi anni per dinamiche di cui farò menzione nel prosieguo, con esclusione di quello di competenza della sezione lavoro la cui attuale



componente togata è in condizione di sostenere il carico di lavoro - peraltro - ridotto.

Mi riferisco al collocamento a riposo dei Presidenti delle sezioni Lavoro ed Unica Civile, e di un consigliere della stessa sezione civile che indurrà a rivedere il già esitato programma di gestione dei processi civili, ex art. 37 della legge n. 111/2011, per l'anno 2015.

In ordine al personale amministrativo occorre porre in evidenza che presso la Corte prestano servizio 59 persone, ripartite per qualifiche e mansioni, ivi comprese 13 applicati provenienti da altri uffici giudiziari, la cui presenza compensa in larga misura i posti vacanti, costituenti la pianta organica, sia pure con qualifiche e categorie diverse da quelli allo stato scoperti.

Il dirigente amministrativo, di recente insediato, è impegnato nel superamento delle rilevate criticità alcune delle quali già in parte risolte.

Mi riferisco all'abbattimento dei tempi occorrenti per la pubblicazione delle sentenze civili che nel giugno del 2014 ammontavano al 47% circa di quelle depositate.

Evidenti criticità riguardano gli spazi dell'attuale palazzo di giustizia destinati alle udienze civili e penali posto che le aule ad esse destinate sono inadeguate a contenere le parti dei processi ed i loro difensori.

Inoltre insufficiente appare lo spazio, collocato al piano terra e nel locale sotterraneo, destinato agli archivi della Corte.

A tale riguardo si è prospettato di inserire dette esigenze logistiche nell'ambito della pratica relativa al reperimento di locali destinati agli archivi di taluni uffici giudiziari aventi sede nel capoluogo del distretto, come è dato rilevare dai verbali della Commissione Manutenzione che si è interessata di tale argomento (da ultimo vedasi la seduta del 4 dicembre 2014).

Sempre in tema di risorse materiali occorre riferire che, essendo in corso la trattativa con l'amministrazione comunale e, da ultimo, con il Demanio, per la individuazione di un edificio destinato a taluni uffici giudiziari, si sta valutando la possibilità, se ed in quanto compatibile con le strategie programmatiche del Ministero della Giustizia, di individuare un più ampio contenitore all'interno del quale collocare tutti gli uffici giudiziari di secondo grado fra cui, ovviamente, la stessa Corte, così da risolvere in via definitiva l'inadeguatezza logistica sopra rilevata.

In detto contesto si pone altresì l'esigenza del reperimento, all'interno dell'attuale palazzo di giustizia, dei locali destinati ai dieci giudici ausiliari, assegnati alla Corte, la cui procedura di nomina, che riguarda 1.055 aspiranti, è in fase di espletamento.

**Con specifico riferimento all'esercizio dell'attività giurisdizionale si segnala quanto segue.**

**Per il settore penale** il dato statistico dello smaltimento dell'arretrato, (abbattimento, limitatamente agli appelli ordinari, del 20% circa del carico complessivo dei procedimenti pendenti ed aumento del 6% di quelli definiti),

è stato reso possibile, oltre che per il fatto che è intervenuta la variazione tabellare che ha determinato l'incremento di un'unità del numero dei consiglieri addetti alla Sezione Penale (1+7), a discapito di quella promiscua (1+2), anche per il buon uso degli strumenti organizzativi e tabellari utilizzati che hanno consentito di conseguire gli obiettivi indicati nel progetto triennale 2009/2011(prorogato al 31 dicembre 2013) in aderenza - peraltro - ai criteri di priorità nella trattazione degli affari penali previsti dalla normazione primaria e secondaria.

Rispetto a tali obiettivi è stata - di recente - avanzata, da parte del Presidente della sezione Penale - Fanuli - cui va il merito di avere pianificato lo smaltimento dell'arretrato e l'aumento della produttività della sezione, l'ambizioso programma di superare la definizione dei processi pendenti da sette anni dall'iscrizione (definizione entro il 2015 di tutti i procedimenti pendenti relativi alle annualità di iscrizione 2009, 2010, 2011 e 2012 ed entro il 2016 quelli iscritti nel 2014 e 2015 così da rispettare - per questi ultimi - il termine biennale di durata ragionevole del processo).

Nulla da rilevare per i processi della Corte di Assise, le cui sopravvenienze sono limitate a poche unità (pendenze finali al 30 giugno 2014 pari a 5 a fronte di 8 registrate al 30 giugno 2013).

Egual prospettazione è stata rassegnata nell'ambito degli obiettivi che il **Presidente della sezione promiscua** intende realizzare nel triennio di riferimento nel settore penale di competenza.

Tuttavia a fronte delle difficoltà segnalate, allo stato non agevolmente ed immediatamente superabili, (ridotta pianta organica, complessità dei procedimenti da trattare per l'indole dei reati assegnati alla sezione, coesistenza di un ruolo civile che non consente di celebrare più di un'udienza penale per settimana, ridotta flessibilità nella selezione dei processi introitati dalla sezione penale per la prevalenza di affari prioritari per legge, pendenza di reati di vecchia data concernenti gli anni 2005, 2007 e 2008), si ritiene di poter affermare che, in attesa della soppressione della sezione come anticipato nel documento programmatico di insediamento dello scrivente e che prevede, quanto al settore penale, l'assegnazione di circa 2.400 procedimenti alla sezione penale, saranno individuate da subito - scelte organizzative che consentano di inserire nei circuiti dibattimentali, se non definibili anticipatamente, anche i procedimenti originariamente accantonati ritenuti prossimi alla prescrizione previa verifica, caso per caso, della decorrenza dei termini di prescrizione.

**Per il settore minorile**, di competenza di detta sezione promiscua, nulla di particolare occorre segnalare.

Per il settore civile occorre riferire che i tempi rapidi di definizione dei procedimenti della **sezione lavoro**, suffragati dai dati statistici, in uno con le prassi virtuose adottate per lo smaltimento degli stessi, che hanno

consentito di portare la pendenza dei procedimenti da 763, registrata al 30 giugno 2013, a 219 registrata al 30 giugno 2014, inducono ad affermare che la sezione, allo stato composta dai Consiglieri Cetro e Mazzagrecò, cui va riconosciuto, insieme al Presidente Jacovacci andato in pensione, il merito di avere sostanzialmente azzerato tutto l'arretrato, non ha bisogno di correttivi tabellari neppure ora che è stata privata di uno dei tre componenti.

Per consentire il funzionamento del collegio, e fino alla copertura del posto di Presidente della sezione, si è ritenuto di dovere procedere, all'assegnazione interna, per la durata di novanta giorni, di magistrati provenienti dalla sezione civile chiamati a partecipare alle udienze senza sgravio dell'attività di provenienza (vedasi provvedimento di applicazione del 3 ottobre 2014).

Anche per i pochi procedimenti della sezione agraria assegnati alla sezione lavoro valgono le stesse considerazioni sopra esposte.

Nell'ambito della produzione giudiziaria della sezione, nel periodo di riferimento 2013/2014, intendo segnalare la sentenza n. 450/14 in materia di risarcimento dei danni da morte del congiunto per malattia professionale da esposizione all'amianto in violazione dell'art. 2087 cod. civ. e relativa al decesso di quattro operai della FINCANTIERI ed il filone di contenzioso per il risarcimento del danno retributivo derivante dal mancato riconoscimento ai docenti precari della anzianità di servizio, in diretta applicazione della Direttiva 1999/70/CE nonché l'annullamento di numerosi licenziamenti collettivi per violazione dei criteri di scelta dei lavoratori in eccedenza.

**La trattazione dei processi civili** è affidata alla sezione unica civile, costituita da un Presidente di Sezione e da sei consiglieri, articolata in due collegi composti - ciascuno - di tre consiglieri ed in più - il secondo - anche dal Presidente della sezione (cioè da quattro componenti) ed alla sezione Promiscua, composta, come sopra detto, da un Presidente e da due soli consiglieri.

La percentuale dei processi ultratriennali, per tutto il comparto civile, è pari al 47% delle pendente registrate al 30 giugno 2014.

Per quanto riguarda la sezione civile permane alto il numero delle pendenze, attesa la difficoltà di far fronte alle sopravvenienze con il numero di magistrati in organico; l'attuale assetto tabellare (due Collegi, di cui uno specializzato) consente una trattazione in termini prossimi a quelli di "ragionevole durata" dei procedimenti che, per loro natura, richiedono una pronta soluzione e, al contempo, permette, attraverso la distribuzione del lavoro secondo criteri fondati sulla materia, una maggiore celerità nella definizione, in ragione della possibilità per i consiglieri di acquisire una maggiore specializzazione nei diversi settori in cui si articola il contenzioso civile, garantendo anche maggiore uniformità interpretativa.

Detta ripartizione determina tuttavia un maggiore carico di lavoro del secondo collegio che - a sua volta - produce una dilatazione nella definizione dei procedimenti al medesimo assegnati.

In relazione al periodo di riferimento, occorre segnalare che detto carico di lavoro è strettamente correlato al verificarsi di alcune situazioni, riconducibili alla vacanza di due consiglieri (per diversi anni e fino al terzo trimestre del 2013) ed alla lunga reggenza della Corte, da parte del presidente della sezione civile che è stato parzialmente distolto dal ruolo assegnatogli per tutto il periodo di vacanza del Presidente titolare (protrattosi per oltre un anno e mezzo).

Da qui l'avvertita necessità di operare determinati aggiustamenti del carico di lavoro fra i due collegi della sezione e tra questa e quella promiscua costituiti dal passaggio dal 2° collegio alla sezione promiscua dei processi, giunti per la precisazione delle conclusioni a far data dall'1 luglio 2016, con la variazione tabellare in data 14 febbraio 2013, pari a 644 procedimenti, e ritorno (cioè dalla seconda alla prima) mediante la previsione tabellare contenuta nel progetto organizzativo 2014/2016, laddove si fissa il criterio di ripartizione degli stessi ai due collegi costituiti presso la sezione civile, senza alcuna distinzione dell'oggetto della causa, e si prevede l'anticipata fissazione a partire dal gennaio 2015.

Cionondimeno la sezione si è fatta carico di un progressivo smaltimento dei procedimenti (con esclusione di quelli di equa riparazione) passati dai 948 definiti su 1404 (di cui 587 sentenze) pervenuti, nel periodo 1 luglio 2012/30 giugno 2013 (con un saldo a tale data di n.6132 procedimenti finali al momento della pubblicazione), ai 1343 procedimenti definiti (di cui 937 sentenze) su 1431 pervenuti nel periodo 1 luglio 2013/30 giugno 2014 (con un saldo a tale data di n. 6311 procedimenti finali al momento della pubblicazione).

Sul predetto dato della sopravvenienza (pari a n. 1431) pesa pure lo sgravio dalla sezione promiscua (operato con modifica tabellare in data 30 aprile 2014) che ha determinato l'apporto di circa 217 cause di vecchio rito e da rinvio della Corte di Cassazione.

Detti ulteriori apporti, che vanno ad aggiungersi al già gravoso carico della sezione, sia in termini quantitativi che in ragione delle pregresse ed attuali criticità, potrebbero determinare un aumento della pendenza dei processi in carico alla sezione civile, registrata, secondo i dati statistici suindicati alla data del 30 giugno 2014, a 6.311 processi (calcolati al momento della pubblicazione), fino a raggiungere la considerevole entità di 6.955 procedimenti contenziosi, di cui n.3.030 al primo collegio e n. 3.925 al secondo, corrispondenti ad un ruolo medio per ciascun magistrato di 1010 procedimenti e di 1.121, rispettivamente, tenuto conto della ridotta assegnazione al 50% per il Presidente della sezione.

Occorre altresì rilevare che, con riferimento al secondo gruppo di processi (ridotte nel frattempo a 105 cause di vecchio rito e da rinvio), già introitati dalla Sezione civile nella misura del 50% per ciascuno dei due collegi, le cause sono state già fissate in data 15 settembre 2014, con decreto del Presidente della sezione civile, che ha disciplinato il calendario delle

udienze con cadenza settimanale alternata per ciascuno dei collegi della sezione, a partire dal mese di gennaio e fino al mese di maggio 2015, mentre giacciono in attesa di essere fissate (con previsione tabellare di anticiparne - come già detto - la fissazione all'anno 2015 rispetto a quella originariamente determinata in data successiva all'1 luglio 2016) quelle del primo gruppo (pari a n. 644) giunte - come già detto - alla fase processuale della "precisazione delle conclusioni".

In relazione a tali emergenze, in attesa dell'immissione in possesso dei magistrati ausiliari, destinati, in numero di dieci a questa Corte e che saranno, salve sopravvenute esigenze, assegnati alla sola sezione civile, con l'obiettivo di conseguire la definizione di un totale di 900 procedimenti (90 per 10), è stata prevista per i primi sei mesi dell'anno 2015 l'applicazione endodistrettuale di due magistrati per due udienze al mese per lo smaltimento dei processi di vecchio rito la cui consistenza è stata ridotta nel frattempo a 105 cause.

Come è noto la maggiore criticità della sezione si annida nei processi relativi al contenzioso civile ordinario ultratriennale dei quali l'ufficio statistico riporta i seguenti dati.

Su 6.274 di procedimenti pendenti al 30 giugno 2014, 857 sono iscritti da 2/3 anni, 1.565 da 3/5 anni e 1.419 da 5/10 anni e 12 da oltre 10 anni.

La mole complessiva delle pendenze commisurata alla capacità definitiva dell'ufficio non permette di pronosticare una rapida riduzione delle pendenze accumulate negli anni, che potrà essere prevista solo nell'ambito dei programmi di gestione l'ultimo dei quali, quello per l'anno 2015, è stato di recente depositato.

**Per quanto concerne i procedimenti relativi alla legge Pinto** si è attuato un graduale, rapido, aumento delle definizioni, e i recenti interventi normativi consentono una più celere risposta, atteso il rito monocratico vigente, mentre risultano esauriti i procedimenti assegnati alla competenza collegiale.

**La sezione promiscua** tratta le controversie in materia familiare, gli affari di volontaria giurisdizione, i procedimenti, per i quali trova applicazione il rito camerale (ad esclusione della materia fallimentare), quelli oggetto di trattazione con il rito sommario (già trattati con il rito camerale), cui deve aggiungersi la sopravvenienza (a partire dallo scorso anno) dei procedimenti con il rito ordinario di cognizione in materia di riconoscimento dello status di rifugiato politico e di protezione internazionale.

Trattasi - in definitiva- di procedimenti aventi per oggetto materie, fra loro, eterogenee che, per la natura degli interessi coinvolti, impongono una sollecita definizione con conseguente necessità di fissarne un numero rilevante per ciascuna udienza per assicurare il rispetto dei ristretti termini per il deposito dei relativi provvedimenti.

Seppure solo taluni di detti procedimenti vengono definiti con sentenza (con specifico riferimento agli appelli in materia di separazione e divorzio ed

in tema di protezione internazionale), quasi tutti sono caratterizzati da una certa complessità ove si considerino i diritti personali in gioco come quelli riconducibili alle materie di modificazione delle condizioni di separazione e divorzio o afferenti alle situazioni personali, patrimoniali e reddituali che le parti sottopongono all'esame del giudice.

In considerazione del ridotto numero dei componenti la sezione (un Presidente e due consiglieri) e della coesistenza di un ruolo penale che prevede una sollecita tempistica per i procedimenti con detenuti o ritenuti prioritari per legge (art. 132 bis att. c.p.p.) e della complessità dei temi correlati alle cause di famiglia e minori trattate, non è esigibile un impegno ulteriore.

Dai dati statistici descritti in premessa si rileva che, in detto settore, la sezione promiscua ha smaltito nell'ultimo anno un numero di procedimenti di gran lungo superiore a quelli sopravvenuti e che il dato statistico dell'anno precedente è di segno opposto solo perché il parametro dei procedimenti "pervenuti" è "gonfiato" dalla sopravvenienza del gruppo di 644 procedimenti, provenienti dal secondo collegio della sezione civile, con la variazione tabellare più volta ricordata del 14 febbraio 2013, e rimasti sostanzialmente "congelati" in attesa dell'approssimarsi dell'epoca della trattazione fissata, come si è detto, a far tempo dall'1 luglio 2016.

Il Presidente della sezione rappresenta l'inesigibilità di una produttività maggiore di quella finora realizzata ed il conseguimento di obiettivi minimi che, quanto allo smaltimento dell'arretrato, possono essere ricondotti alla definizione rapida di tutti i procedimenti ancora in carico, iscritti per lo più dall'anno 2010 in avanti, in tempi ravvicinati e comunque compatibili con le esigenze del penale le cui materie, come si è detto in precedenza, sono in gran parte prioritarie ai sensi dell'art. 132 bis c.p.p..

In attesa di una riforma strutturale delle sezioni, consistente nella soppressione della sezione promiscua e nella costituzione di una seconda sezione civile, lo scrivente, nella relazione redatta entro il semestre dall'immissione in possesso, ha ritenuto che fosse necessario definire da subito il ruolo ed il conseguente carico della sezione rimasta come un'informe struttura giudiziaria incaricata di trattare procedimenti per materie fra loro eterogenee.

Sulle ragioni della suindicata modifica strutturale occorre dire che non ha più senso mantenere una sezione che sembra avere assunto, anche a seguito di esigenze di riequilibrio dei ruoli all'interno delle altre sezioni e dei conseguenti interventi tabellari di assegnazione di affari provenienti dalla sezione penale (provvedimento in data 5 aprile 2012) e dalla sezione civile (provvedimento in data 14 febbraio 2013) la connotazione di una struttura quasi di "risultata" inidonea, anche per la ridotta condizione strutturale (composta da un Presidente e da due soli consiglieri) a realizzare con certezza gli obiettivi minimi che il Presidente della sezione si è impegnato lodevolmente a conseguire nel corso del triennio di riferimento, come meglio specificati, sia pure genericamente, nella relazione dal medesimo redatta in occasione dell'insediamento dello scrivente.



Si è comunque disposto di trasferire da subito alla sezione civile il gruppo di processi, pari a n. 644, sopra più volte menzionati, giunti alla precisazione delle conclusioni, onde consentire come preannunziato nel progetto tabellare 2014/2016, già approvato, l'anticipata fissazione delle udienze, da spalmare a partire dall'anno al 2015, originariamente fissate a far tempo dall'1 luglio 2016.

Si è rappresentato come si sia invocata - a più riprese ed in diverse sedi - la nomina dei dieci giudici ausiliari, destinati alla sezione civile, come rimedio organizzativo di più lungo respiro che ponga fine, in via definitiva e permanente, all'onerosa e non più tollerabile pendenza di un rilevante numero di procedimenti, soprattutto ultratriennali, attraverso un piano di smaltimento, già delineato nei particolari, dal Presidente Reggente della Corte in occasione del monitoraggio richiesto per l'utilizzazione della componente ausiliaria e meglio calibrato dallo scrivente in occasione del programma di gestione per l'anno 2015 cui si fa, in questa sede, espresso riferimento.

Ma si è pure affermato che, al di là delle previsioni e delle soluzioni che, a breve e medio termine, possono essere delineate ed adottate, non può essere ulteriormente ritardata l'adozione di una riforma strutturale della Corte che sia in grado di fornire una qualificata, efficace e tempestiva risposta di giustizia all'utenza in sintonia con il prestigio e l'efficienza che hanno sempre contraddistinto questa Corte.

Da qui, come già anticipato, la necessità, che, in luogo della soppressione di detta sezione, si determini la costituzione di due sezioni civili, distinte per materie o aree omogenee e affini, all'interno delle quali saranno trattati i procedimenti civili oggi assegnati alla sezione promiscua previo ponderato riparto degli stessi, con i necessari e conseguenti interventi di modifica della pianta organica.

Il trasferimento alla sezione penale delle cause penali in carico alla promiscua, da calcolare al momento dell'effettiva soppressione della sezione (alla data del 30 giugno 2014 sono registrate n. 2.453 cause penali) determinerà l'ampliamento della composizione della sezione medesima che non potrà essere inferiore ad almeno una unità.

D'altra parte che l'apporto dei giudici ausiliari nel tessuto strutturale delle Corti di Appello possa essere correlato, fra le tante possibilità della loro utilizzazione, anche all'esigenza della soppressione delle sezioni promiscue, si evince dalla circolare del C.S.M. P 12967/2014, approvata nella seduta del C.S.M. in data 10 luglio 2014.

In definitiva detta opzione organizzativa costituisce l'unica soluzione per eliminare le criticità sopra evidenziate ed è coerente con il sistema ordinamentale la cui *ratio* suggerisce che, in occasione dell'innesto (del tutto innovativo) della componente onoraria anche nelle corti di appello, si provveda a razionalizzare la struttura giudiziaria in funzione di un più efficiente e tempestivo servizio per la collettività.

Ne consegue che solo in occasione dell'immissione in possesso dei giudici ausiliari potrà avvenire la modifica strutturale ipotizzata, che, allo stato, può essere collocata nel tempo all'1 settembre 2015 (salvo che non si valuti l'opportunità di anticiparne l'esecuzione in presenza di un evento non previsto costituito dal pensionamento del Presidente di sezione civile - dott. Carmine Pinelli – già all'inizio del corrente anno) così da consentire, da un lato, alle sezioni di conseguire gli obiettivi più ravvicinati che si sono impegnati a realizzare con il programma di gestione del 2015 in discorso e dall'altro, all'ufficio statistico della Corte di acquisire ed analizzare i dati necessari per articolare un'ipotesi di riparto degli affari fra le due sezioni civili, di eguale peso ponderale, da sottoporre al giudizio degli organi deputati alla variazione tabellare.

**Con riguardo ai singoli Tribunali**, vanno evidenziati i seguenti dati, rilevanti ai fini di una complessiva valutazione dell'amministrazione della Giustizia nel distretto, tratti dalle relazioni dei Presidenti.

**Il Tribunale di Ancona** ha registrato, nell'anno in questione, criticità della situazione dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo, essendo in particolare vacanti due posti del settore penale, per tutto il periodo in esame, ed altrettanti nel settore civile a partire dall'aprile del 2014, in coincidenza con il collocamento fuori ruolo del Presidente di una sezione civile. Nel corrente mese di gennaio hanno preso servizio due M.O.T.

Per il personale amministrativo si registra la presenza effettiva di sole 95 unità a fronte di una pianta organica di 121 dipendenti.

Nell'ambito della riorganizzazione dell'Ufficio giudiziario, conseguente all'accorpamento delle sezioni distaccate (Senigallia, Osimo, Jesi e Fabriano), avvenuto senza particolari problemi di natura logistica e senza interferenze negative sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, si è ottenuto, da un lato, un più razionale utilizzo della componente togata, con la concentrazione delle competenze riguardanti settori specifici (quali quelli delle locazioni, sfratti, giudice tutelare, esecuzioni mobiliari ecc...) nonché l'avvio di un tendenziale riequilibrio dei ruoli dei singoli giudici, anteriormente fortemente tra loro sbilanciati e, dall'altro, un più razionale utilizzo dei magistrati onorari nel settore civile attraverso la previsione di vari ruoli "aggiuntivi" che i togati assegnatari gestiscono con la collaborazione dei G.O.T. loro "affiancati", nonché la individuazione di nuovi compiti di supplenza di questi ultimi soprattutto per la definizione dei procedimenti civili di meno recente iscrizione ricompresi nei piani di smaltimento dell'arretrato.

Quanto ai flussi degli affari si è registrato nel dibattimentale collegiale (penale) un sensibile aumento delle pendenze, attesa la scelta di destinare un numero ridotto di magistrati a tale settore per privilegiare lo smaltimento dell'arretrato civile individuato fra gli obiettivi del programma di gestione dei procedimenti civili, mentre immutata è rimasta la pendenza del settore penale monocratico.



La Corte di Assise ha definito, nel periodo considerato, quattro procedimenti pendenti riconducibili ad ipotesi di omicidio e di associazione a delinquere finalizzata alla commissione dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e plurimi reati satelliti.

Quanto al settore civile, il flusso si è mantenuto sostanzialmente invariato; sono invece in aumento le procedure più strettamente legate alla crisi economica in atto (fallimenti, esecuzioni mobiliari ed immobiliari).

La percentuale dei procedimenti ultratriennali è del 16% sulla pendenza registrata al 30 giugno 2014 e colloca il Tribunale fra i più virtuosi nella classifica degli uffici di primo grado.

L'auspicio del Presidente del Tribunale è quello di rendere possibile, entro l'anno 2015, il rispetto della durata massima dei procedimenti civili (tre anni), in aderenza agli obiettivi tracciati all'inizio dell'anno 2014.

Il Tribunale delle Imprese, pur con carichi apprezzabili ed in crescita, funziona con tempestività, anche grazie alla specializzazione acquisita dai magistrati.

L'informatizzazione del settore civile, di cui si è fatto cenno in precedenza, ha raggiunto livelli più che soddisfacenti, tanto che l'uso della piattaforma telematica è oramai assolutamente consolidato presso tutti i magistrati, anche onorari, e presso gli avvocati.

Ciò ha consentito di neutralizzare le gravi scoperture di organico delle cancellerie; scoperture che per il settore penale determinano invece enorme sofferenza posto che l'utilizzo del processo telematico - come è noto - è operativo - allo stato - solo per il processo civile.

Viene infine rappresentata una proficua e costruttiva collaborazione con il foro locale.

Per le esigenze del reperimento di nuovi locali da destinare ad archivio del Tribunale si è detto nella parte relativa alla logistica del distretto.

Nel Tribunale di **Ascoli Piceno** vi è stata la mancata copertura del posto di Presidente del Tribunale, protrattosi per oltre un anno e mezzo compreso tra il mese di gennaio 2012 ed il mese di settembre 2013, e quella del posto di Presidente di sezione nel periodo compreso dal settembre 2012 al 20 marzo 2013.

Il Tribunale ha subito il contemporaneo trasferimento di ben cinque magistrati, nel periodo tra il marzo e maggio 2013, ed il collocamento a riposo di un sesto giudice; vacanze soltanto parzialmente superate con l'immissione in servizio di un M.O.T. nel corrente mese di gennaio.

Gli strumenti organizzativi predisposti si sono dimostrati peraltro impraticabili tanto che sono maturati ritardi nella definizione dei procedimenti che, in taluni settori, si sono aggravati; su tale situazione ha inciso anche la carenza del personale ausiliario.

La riorganizzazione del Tribunale ha necessariamente riguardato tutti i settori ma ha avuto una connotazione prevalentemente "emergenziale" e,

come tale, inidonea allo smaltimento dell'arretrato soprattutto nel settore civile secondo il programma ex art. 37 D.L. n. 98/2011, tenuto anche conto dell'accorpamento della sezione distaccata di San Benedetto del Tronto reso esecutivo nel settembre 2013.

L'ufficio è carente di personale di cancelleria; condizione cronica destinata ad aggravarsi.

Tuttavia, in virtù di modifiche tabellari adottate in epoca recente dal nuovo Presidente del Tribunale, è stato possibile conseguire un recupero di efficienza dell'ufficio giudiziario anche attraverso una maggiore produttività dei magistrati.

Con specifico riferimento ai procedimenti civili occorre riferire che la percentuale di quelli ultratriennali è del 37% sulla pendenza registrata al 30 giugno 2014.

Il sistema informatico è stato completato, le comunicazioni di cancelleria vengono effettuate in via telematica ed i giudici togati (e quasi tutti i GOT) utilizzano il processo civile telematico mediante l'uso delle rispettive "consolles".

Per il Tribunale di **Fermo**, drammatica ed allo stato non risolvibile, appare la situazione dell'organico dei magistrati che al 31 dicembre 2014 ha registrato una scopertura del 72% cioè di 8 giudici su 11 previsti nel ruolo.

Nel corrente mese di gennaio hanno preso servizio due M.O.T. che in parte compensano la partenza di altro giudice (pari ad una scopertura del 45%).

Le reiterate procedure di applicazione extradistrettuale, rimaste prive di riscontro, non possono non indurre il C.S.M. a valutare l'inserimento di detto Tribunale fra quelli disagiati, ai sensi della legge n. 133/98, onde evitare che esso giunga alla situazione di denegata giustizia.

Solo l'abnegazione del Presidente e dei pochi giudici in servizio ha consentito di non aggravare ulteriormente il carico di lavoro del settore civile, reso ancora più difficile dall'incremento delle sopravvenienze, anche se, allo stato, appare problematico un intervento volto ad aggredire l'arretrato.

Con specifico riferimento ai procedimenti civili occorre riferire che la percentuale di quelli ultratriennali è del 29% sulla pendenza registrata al 30 giugno 2014.

Il funzionamento dell'Ufficio GIP-GUP non evidenzia particolari problemi ed ha consentito un consistente abbattimento dell'arretrato, mentre diversa valutazione si impone per il settore dibattimentale, soprattutto monocratico.

La vacanza nel personale amministrativo è di 13 unità su 50, previste in organico (delle quali tre unità sono applicate o distaccate in altra sede).

Il Presidente del Tribunale di **Macerata** evidenzia la spiccata prevalenza quantitativa della materia civile (complessivamente intesa) rispetto a quella penale, caratterizzata da un numero meno elevato di procedimenti che non riguardano reati di particolare allarme sociale anche se non può essere sotta-

ciuta l'importanza della Corte di Assise il cui circolo comprende i circondari di Macerata (che ha accorpato Camerino), Ascoli Piceno e Fermo.

I tempi di smaltimento dei processi penali sono normalmente in linea con lo standard comunitario anche se la tendenza è quella di una dilatazione dei tempi a causa del cospicuo aumento del volume dei flussi.

Il settore civile è afflitto cronicamente da un notevole carico di lavoro e da un numero di magistrati ridotto, essendo stato solo recentemente previsto l'aumento dell'organico, portato da quindici a sedici unità, livello peraltro mai raggiunto, essendovi anzi la scoperta di tre posti.

Nel corrente mese di gennaio ha preso servizio un M.O.T. assegnato a detto Tribunale.

I procedimenti speciali e quelli cautelari sono smaltiti in tempi molto brevi.

Con specifico riferimento ai procedimenti civili occorre riferire che la percentuale di quelli ultratriennali è del 39% sulla pendenza registrata al 30 giugno 2014.

Vi è una costante diminuzione, anno per anno, del personale amministrativo, spesso non rimpiazzato e poco motivato rispetto alle nuove tecnologie.

Vi è stata un'adeguata diffusione delle tecnologie informatiche, fra cui quella correlata all'istituzione del processo telematico civile; il sistema di digitalizzazione degli atti processuali penali è stato implementato.

Sono state adottate specifiche misure per lo smaltimento dell'arretrato nel settore civile che ha condotto alla eliminazione di fatto delle pendenze della sezione stralcio.

Presso il Tribunale di **Pesaro** la durata dei processi civili e penali è rimasta sostanzialmente stabile; il sistema di fonoregistrazione delle prove civili e il processo telematico, l'utilizzazione della "consolle del magistrato" da parte di tutti i giudici addetti al settore civile, il sistema di redazione telematica dei verbali, hanno reso più efficiente e tempestiva la risposta di giustizia.

Si segnala la carenza nell'organico dei magistrati di un giudice, solo di recente coperto, ed in quello del personale amministrativo di due direttori amministrativi, quattro funzionari giudiziari, un assistente giudiziario ed un operatore giudiziario.

Il settore penale vede una sostanziale riduzione delle pendenze.

In aumento invece risulta essere il numero dei procedimenti esecutivi mobiliari sopravvenuti.

Del tutto esaurito è il ruolo della cause di rito societario.

Con specifico riferimento ai procedimenti civili occorre riferire che la percentuale di quelli ultratriennali è del 26% sulla pendenza registrata al 30 giugno 2014 e colloca il Tribunale fra i più virtuosi nella classifica degli uffici di primo grado.

Presso il Tribunale di **Urbino** si è registrata una scoperta di organico dei magistrati pari al 50%, fra cui il Presidente, nominato solo di recente nella

persona del dott. Francesco Nitri, che ha comportato rinvii e ritardi nella definizione dei procedimenti civili (con particolare riferimento al settore civile ordinario e fallimentare) e penali i quali, però, non risultano superare in modo significativo i parametri normativi e giurisprudenziali di ragionevole durata del processo.

Il Tribunale ha raggiunto il pieno organico soltanto di recente; nel corrente mese di gennaio ha preso servizio un M.O.T.

Il settore amministrativo evidenzia carenze di organico (ridotto a 13 unità su le 20 previste), mentre drammatica è la situazione dell'Ufficio U.N.E.P., già evidenziata in precedenti relazioni.

Con specifico riferimento ai procedimenti civili occorre riferire che la percentuale di quelli ultratriennali è del 31% sulla pendenza registrata al 30 giugno 2014.

### **Giudici di Pace**

In tema di organici non sono state registrate criticità significative salvo che in taluni uffici giudiziari, mantenuti ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs.n.156/2012 con oneri a carico degli Enti Locali, presso cui, al momento del passaggio dal vecchio al nuovo assetto gestionale, sono state segnalate scarsità numerica e inadeguatezza del personale loro assegnato.

Per l'attività giurisdizionale registrata nel periodo, oggetto della presente relazione, si fa rinvio al capitolo relativo all'analisi della giurisdizione penale e civile.

Per quanto riguarda la logistica si evidenzia che è in corso la ricerca di un edificio idoneo ad accogliere l'Ufficio del Giudice di Pace di Ancona attualmente allocato in periferia e quindi distante dal luogo in cui sono concentrati tutti gli altri uffici che hanno sede nella città di Ancona.

### **Giustizia minorile**

Sul fronte dell'organico della componente togata non si rilevano vacanze anche se, per effetto della nomina del dott. Vincenzo Capezza a Presidente del Tribunale per i Minorenni, si è reso vacante il posto di giudice lasciato libero dal predetto.

Alla data del 30 giugno 2014 si registra invece l'esiguità del personale amministrativo costituito da 16 unità e contraddistinto, allo stato, da 3 vacanze, da 2 applicazioni e da due prossimi pensionamenti.

Il settore civile è quello di maggiore impegno rispetto al penale: le nuove iscrizioni ammontano alla suddetta data a 1.074 procedimenti rispetto alle pendenze totali pari a 3.502 procedimenti.

Le iscrizioni penali, nello stesso periodo, sono pari a 1.197 rispetto a 623 pendenze.

Nel periodo di riferimento si è provveduto alla definizione di 1.441 procedimenti civili (pari al 150% delle sopravvenienze) e di 1.111 procedimenti penali (pari al 110% delle nuove iscrizioni).

Dalla lettura dell'andamento generale delle pendenze si ricava una tendenza ormai stabile: in tre anni si è ottenuta una riduzione delle stesse di oltre il 31%.

In ordine alla durata ragionevole dei processi, si segnalano 1.205 procedimenti iscritti da oltre tre anni, sui quali converge l'attenzione del Tribunale con monitoraggi trimestrali ed individuazione delle iniziative più opportune per accelerarne la definizione.

Sono attivi ed aggiornati i sistemi informatici Sicam, Re.Ge Minori, Ge.Co.2, SIC e SIAMM, ma non è stata ancora attuata la digitalizzazione penale e civile a cagione di un asserito mancato impegno da parte del D.G.S.I.A.

Si evidenzia la buona collaborazione tra il Tribunale ed i Servizi periferici della Giustizia Minorile e tra il primo ed i Servizi socio-sanitari territoriali anche se sono emerse con questi ultimi criticità provocate, in alcuni casi, da inadeguatezze professionali degli operatori o da continui tagli alla spesa per il welfare con conseguente ridimensionamento delle unità degli operatori nell'ambito sociosanitario.

Occorre menzionare che, per iniziativa del Tribunale per i minorenni, è stato predisposto un protocollo multidisciplinare e interistituzionale d'intesa per l'adozione di interventi coordinati nella gestione dei maltrattamenti e dell'abuso all'infanzia e nel contrasto alla c.d. violenza di genere e per la protezione e la tutela dei bambini e adolescenti che ne sono vittime e testimoni, al quale sono chiamati ad aderire tutti gli uffici giudiziari del distretto, i Servizi sociali, l'ASUR, le aziende ospedaliere, l'ufficio regionale scolastico, gli ordini degli avvocati, dei psicologi, degli assistenti sociali, i garanti dell'infanzia, le comunità di accoglienza, il Presidente e gli assessori competenti della Regione Marche.

### **Tribunale ed uffici di Sorveglianza**

Come riferisce il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Ancona, la popolazione carceraria è diminuita, al 30 giugno 2014, a 963 detenuti (di cui 313 giudicabili e 650 definitivi) a fronte dei 1.135 (di cui 313 giudicabili e 650 definitivi) registrati al 30 giugno del 2013, pari ad un decremento del 15,1%; al 31 luglio 2014 la stessa risulta ulteriormente regredita a 912 detenuti a fronte di una capienza regolamentare massima, per tutti gli istituti penitenziari marchigiani, individuata dal D.A.P., in 825 posti.

Gli istituti riescono a garantire almeno 3mq di spazio per ciascun detenuto (solo quello di Fossombrone ne garantisce 8).

Le carenze del personale (e dei mezzi) possono essere così sintetizzate: la scopertura della polizia penitenziaria è passata dal 27% al 22%; gli organici

dell'area educativa patiscono una carenza del 34% con un rapporto effettivo tra educatori e ristretti di 1/48.

Con riferimento all'attività giudiziaria occorre riferire che l'aumento delle pendenze (+24% rispetto all'anno precedente) si giustifica con le novità legislative sopravvenute, con l'assenza (nel periodo in considerazione) di un magistrato in servizio e con la carenza di personale amministrativo (la pianta organica risulta estremamente ridotta ed è costituita da 19 unità) che, se era commisurato ai flussi lavorativi che hanno contrassegnato il decennio precedente, non lo è oggi alla luce delle sopravvenienze dei procedimenti che risultano raddoppiate negli ultimi sette anni; a dette criticità devono aggiungersi fenomeni di assenze e distacchi.

Nel contempo va registrato un incremento di produttività del 13% nonostante le criticità delle risorse personali e materiali sopra enunciate.

Lo stesso trend è ravvisabile con riferimento all'ufficio monocratico di sorveglianza di Ancona (aumento dei "sopravvenuti" e dei definiti del 14%), mentre, per quello di Macerata, si registra un dato delle iscrizioni in controtendenza (-8%).

Il Presidente attribuisce il diverso dato statistico, per il suddetto ufficio di sorveglianza, ad un diverso modello gestionale delle misure alternative, predisposto in collaborazione con l'ufficio locale dell'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.), in forza del quale è stato previsto che le prescrizioni inerenti le misure alternative devono essere disciplinate al momento dell'emissione delle stesse onde evitare di dovere richiedere, di volta in volta, al giudice le previste autorizzazioni in deroga.

Con riferimento alla tipologia dei provvedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza, si segnala che, rispetto all'anno precedente, vi è stato un sensibile aumento delle istanze di misure alternative (+40,5%), passando dal 57% al 64% rispetto al complessivo dato dei procedimenti iscritti.

In merito a detto dato, si attribuisce l'incremento di tali istanze alle riforme introdotte in questi ultimi anni, fra le quali anche quella conseguente alla nota sentenza "Torreggiani" emessa dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, in data 8 gennaio 2013, che ha ritenuto che il cronico sovraffollamento degli istituti penitenziari italiani configuri una violazione strutturale dell'art. 3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, il quale vieta, come è noto, di infliggere pene e trattamenti inumani e degradanti.

I susseguenti interventi normativi, adottati negli anni 2013 e 2014, imposti allo stato italiano dalla sentenza della Corte Europea, volti ad eliminare il fenomeno del sovraffollamento carcerario, hanno, da un lato, ampliato l'area dell'esecuzione penale esterna, e dall'altro, disciplinato diversamente l'offerta premiale spettante ai detenuti, nonché attribuito una maggiore tutela giurisdizionale ai diritti violati dal sovraffollamento carcerario, come richiesto dalla sentenza Torreggiani, all'interno della quale può essere ricondotto il rimedio di carattere risarcitorio in favore di quanti, fra i ristretti, abbiano

subito, per un periodo di tempo non inferiore a quindici giorni, un trattamento in violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea sopra richiamato.

Da qui la fondata considerazione del Presidente secondo cui le novità legislative, sopra richiamate, si sono tradotte in un incremento esponenziale del lavoro sia monocratico che collegiale demandato alla magistratura di sorveglianza.

Per quanto riguarda gli istituti di sospensione o rinvio dell'esecuzione della pena, occorre rilevare che il dato statistico delle istanze è in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (84 rispetto a 73 dell'anno precedente) ma resta comunque bassa la loro applicazione vuoi per l'adeguato livello di tutela sanitaria garantito all'interno delle strutture penitenziarie vuoi anche e soprattutto per la possibilità di ricorrere, piuttosto che ad una vera sospensione dell'esecuzione penale, all'istituto della detenzione domiciliare presso la propria abitazione o un luogo di cura ai sensi dell'art. 47 ter comma 1 ter dell'O.P..

Infine occorre evidenziare che lo stato dell'informatizzazione è notevolmente progredito e può ritenersi in atto soddisfacente.

In tema di edilizia giudiziaria è noto come da tempo la Commissione Manutenzione presso la Corte è alla ricerca di un'altra sede da destinare al Tribunale ed all'Ufficio di Sorveglianza di Ancona, posto che quella attuale non appare adeguata alle esigenze degli uffici, per limitatezza di spazi, difficoltà di accesso ai cellulari dell'amministrazione penitenziaria e coesistenza con spazi destinati ad abitazioni e ad uffici privati.

Dalle informazioni di recente acquisite presso il Ministero della Giustizia è emerso che non è più praticabile la strada che era stata intrapresa volta ad individuare nell'ex istituto scolastico IPSIA di Ancona, di proprietà comunale, la struttura idonea alla destinazione del Tribunale di Sorveglianza.

E' invece attivo e proficuo un canale di interlocuzione con il Ministero per la individuazione di un edificio di proprietà demaniale o in subordine di proprietà privata da destinare a secondo palazzo di giustizia, per tutti gli uffici distrettuali e di secondo grado, che si aggiungerebbe a quello di via Mazzini ove ci troviamo.



## AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA PENALE

### Aspetti rilevanti nel distretto nel periodo 2013/2014

Come riferisce il Procuratore Generale “la situazione della criminalità nel distretto presenta segnali di deterioramento che destano preoccupazione. I ripetuti danneggiamenti in danno di impianti di ristorazione (i cosiddetti chalet), strutture balneari, lungo il litorale che va da Porto Recanati a San Benedetto del Tronto evidenziano pressione estorsive su tali attività commerciali, dirette non tanto al pagamento del pizzo, bensì alla cessione delle suddette attività, in modo da appropriarsene con la violenza e l’intimidazione. L’omicidio del pescivendolo ambulante in agro di San Severino rivela anch’essa il proposito di accaparramento di sia pure modeste attività commerciali al fine di eliminare la concorrenza e stabilire posizioni di monopolio. Il traffico e lo spaccio di stupefacenti si è intensificato ad opera di organizzazioni facenti capo a gruppi di origine straniera, omogenei per provenienza etnica e nazionale. Lo sfruttamento della prostituzione, che presuppone una tratta di donne da impiegare in tale attività, ha trasformato l’aspetto di molte località della zona litoranea, con pregiudizio della sicurezza e della tranquillità degli abitati. Aumentano i furti in abitazioni, le rapine, anche per effetto della legislazione cosiddetta “svuota carceri”, che ha di fatto reso impossibile la detenzione cautelare anche in ordine a reati, che se pure puniti con pene detentive non superiori ad anni quattro di reclusione, tuttavia destano allarme sociale e insicurezza nei cittadini. Occorre dire però che di tali aspetti, non si coglie ancora una significativa evidenza a livello statistico, essendo fenomeni relativamente recenti, collocati nel tempo soprattutto nella seconda metà del corrente anno. Emblematico il caso del fucile a canne mozzate ritrovato dalla Squadra mobile di Ancona nella disponibilità di tre persone, che verosimilmente sarebbe stato usato per compiere una delle tante rapine ormai all’ordine del giorno delle cronache. I tre sono stati denunciati a piede libero per le limitazioni imposte dalla legislazione sopra richiamata. In forte aumento il numero delle rapine e dei furti in abitazioni, ad opera, presumibilmente, di ladri e rapinatori provenienti da altre parti del territorio nazionale, che dopo avere portato a segno una serie di colpi, fanno perdere le tracce.”.

Gli omicidi non si collocano in un contesto di criminalità organizzata, perché sono riconducibili o a conflittualità familiari od a liti od a condotte occasionali.

In ordine all’attività della DDA, **il Procuratore della Repubblica di Ancona** riferisce che, fra i 33 procedimenti registrati a mod. 21, la fattispecie di reato più frequente è quella di traffico di sostanze stupefacenti (art. 74 DPR 309/90), facente capo a organizzazioni di nazionalità albanese, magrebina, pakistana, ma anche di nazionalità italiana, di origine campana, calabrese, pur non evidenziandosi collegamenti diretti con le organizzazioni mafiose operanti sui territori di provenienza. I reati di 416-bis riguardano prevalentemente



associazioni finalizzate allo sfruttamento della prostituzione, facente capo a criminalità albanese e rumena; in altro caso a rapine facente capo ad elementi italiani di provenienza calabrese. Il porto di Ancona è costantemente sotto osservazione ed ha consentito di accertare numerosi reati di importazione di sostanze stupefacenti, contrabbando di t.l.e., immigrazione clandestina. Una complessa attività di indagine in territorio di Fano, ha riguardato ipotesi di reato di cui all'art. 12 sexies L. 356/92, per la quale il G.I.P. non ha riconosciuto l'aggravante di cui all'art. 7 L. 203/91. I procedimenti per 648-bis c.p. riguardano reinvestimenti nelle province di Ancona e Macerata da parte di esponenti soggetti riconducibili a criminalità organizzata di provenienza campana e calabrese. Il dato di maggiore rilevanza consiste nella concentrazione della maggior parte dei reati di competenza DDA nel territorio della provincia di Macerata e, in minor misura di Fermo.

Appare utile porre in evidenza in questo contesto narrativo talune brillanti indagini condotte dalla Guardia di Finanza sul fronte dei reati tributari, contro la P.A. e societari, fra cui in particolare quella sul Biogas, ora in fase di avviso ex art. 415 bis c.p.p.e nell'ambito della quale sono stati disposti ed eseguiti sequestri preventivi di beni immobili e denaro per oltre 9 milioni di euro.

Ulteriori sequestri, per crediti, denaro e beni per circa 400,000 euro, sono stati eseguiti per un'associazione a delinquere, composta da cinesi, dedita alla commissione di reati tributari.

**La Procura di Ascoli Piceno** segnala, quale andamento della criminalità organizzata in quel circondario, che non risultano denunciati fenomeni criminali di chiara matrice terroristica o politica. Tuttavia, attraverso lo specchio di altri reati minori (quali il danneggiamento, le lesioni personali etc.) appaiono riconoscibili focolai di antagonismo sociale, in parte riconducibili al tifo calcistico organizzato e orientati su posizioni neofasciste e parte collegati (specie nell'area sambenedettese) ad un'area politica di ispirazione vagamente anarchica attiva nelle campagne ambientali e sui beni comuni.

**La Procura della Repubblica di Fermo** riferisce che, sia pure in assenza di iscrizioni per reati riconducibili all'art. 416 bis c.p., la presenza sul territorio di collaboratori di giustizia, dalla storia criminale intensa, genera condotte criminose, di tipo estorsivo, e di tipo violento con incendi e danneggiamenti di beni mobili ed immobili su cui la Procura ha avviato le indagini.

Si riscontra la presenza di famiglie provenienti dall'area sicula e calabrese nonché pugliese radicate nelle zone periferiche del Circondario laddove la realizzazione di condotte legate allo smercio delle sostanze stupefacenti è più intenso.

Si registra anche l'episodio, realizzato negli ultimi giorni dell'incontro tra soggetti appartenenti all'area criminale calabrese avvenuto in Montegranaro il 26 luglio 2014, per il quale sono stati trasmessi gli atti alla competente Dda.

Per il resto la realtà criminale si basa prevalentemente su condotte legate al tipo economico e finanziario per il quale l'ufficio si è dotato di protocolli investigativi tesi alle richieste di sequestro per equivalente e finalizzate alla confisca.

È in espansione la criminalità predatoria, nuova per questo ambito territoriale, legata al radicamento di comunità rumene e bulgare. Soprattutto si evidenzia una recrudescenza del fenomeno del favoreggiamento dell'attività di prostituzione legata a soggetti pur comunitari di provenienza dell'Est europeo.

**Il Procuratore di Macerata** ha posto in evidenza, fra l'altro, che, nel periodo interessato, i delitti contro la pubblica amministrazione sono stati complessivamente 242 (di cui n.203 mod.21 e n. 39 mod.44), con un aumento significativo nell'ultimo anno del 116% e quelli riconducibili ad episodi di corruzione sono stati 6 a fronte dell'assenza di denunce nel periodo precedente;

Nessun delitto di stampo mafioso si è verificato nel territorio.

Il periodo interessato è stato caratterizzato da 2 omicidi volontari (art. 575 c.p.) iscritti a mod. 21 e da un omicidio iscritto a mod. 44 e da 2 tentati omicidi, iscritti a mod. 21 e da 1 tentato omicidio iscritto a mod. 44, senza significativi mutamenti rispetto al passato.

**I Procuratori della Repubblica di Pesaro ed Urbino** hanno riferito che non sono stati iscritti procedimenti collegati ad associazioni a delinquere di stampo mafioso così come pure non sono stati registrati procedimenti in materia di criminalità organizzata nei settori economici ed in particolare negli appalti e nei servizi pubblici.

Si registrano invece aumenti considerevoli nella materia dei reati tributari rispetto al precedente anno.

**Il Procuratore della Repubblica per i Minorenni** evidenzia, fra l'altro, che sono considerevolmente aumentati i reati contro il patrimonio soprattutto quelli di rapina ed estorsione, rispettivamente dell'8% e del 44% rispettivamente rispetto all'anno precedente.

### **Andamento della giurisdizione penale (Analisi dei dati statistici)**

I dati relativi alla **Corte di Appello**, per il periodo 2013/2014, evidenziano una significativa diminuzione delle iscrizioni relative agli appelli assegnati alla sezione penale e promiscua (2.546 rispetto a 3.466) ed un aumento delle definizioni (4.296 rispetto a 4.047), con una diminuzione delle pendenze da 9.485 a 7.614. Il dato si traduce sostanzialmente nell'abbattimento del 20% circa del carico complessivo e nella lievitazione dei definiti in ragione del 6%.

Occorre tuttavia segnalare che il primo dato (relativo alle iscrizioni) è sicuramente sottodimensionato ove si consideri che, in occasione del nuovo regime di registrazione telematico dei procedimenti penali (da RE.CA a SICP), che è divenuto operativo nel secondo semestre del 2014, i relativi

incombenti di cancelleria di competenza degli uffici di primo grado sono stati ritardati per difficoltà connesse alla migrazione dei dati.

È in diminuzione il numero delle pendenze relative ai procedimenti di assise (da 8 dell'anno precedente a 5 registrato al 30 giugno 2014).

Sono - invece - in aumento le pendenze relative al numero degli appelli concernenti i reati commessi da minorenni ove si consideri che, al 30 giugno 2014, erano pendenti 17 procedimenti, rispetto agli 8 del corrispondente periodo precedente, a fronte di iscrizioni, pari, nell'anno in corso, a 29 procedimenti ed in quello decorso a 20, ed un maggiore smaltimento pari a 20 e 14 procedimenti rispettivamente.

Per il **Tribunale per i Minorenni**, si registra una riduzione delle pendenze relative al dibattimento, pari al 7% (corrispondente a +3% di iscritti e + 55% di definiti rispetto al corrispondente periodo precedente), un loro leggero aumento per la sezione GUP, pari al 5% (corrispondente al +28% di iscritti e -24% di definiti rispetto al corrispondente periodo precedente) mentre per la sezione GIP vi è una variazione percentuale in aumento del 33% (corrispondente a +18% di iscritti e +10% definiti rispetto al corrispondente periodo precedente).

Per i **Tribunali ordinari** vi è un aumento delle pendenze finali per quanto riguarda il dibattimento collegiale pari al 4%, da 724 a 754 (corrispondente a -13% di iscritti e -5% di definiti rispetto al corrispondente periodo precedente).

Per il dibattimento monocratico e per le Corti di Assise vi è stata una lieve contrazione della pendenza finale (rispettivamente da 12.254 a 12.086 e da 7 a 4), e così anche per le sezioni GIP-GUP quanto a procedimenti contro noti (da 14.392 a 13.860, pari al 4%); in diminuzione (8%) anche le pendenze relative agli appelli contro sentenze dei Giudici di Pace (da 245 a 225).

Per il dibattimento penale presso gli **Uffici del Giudice di Pace** le iscrizioni ammontano a 2.470 procedimenti, le definizioni a 2.635 ed il dato finale è di 2.889 procedimenti: non hanno fornito informazioni complete i giudice di pace di Fano e Macerata Feltria per i quali il dato è riferito al periodo 1/7/2013-31/3/2014 e il giudice di pace di Camerino (1/7-30/9/2013). Comparando il dato, parziale, con il dato omologo del periodo precedente si ha una riduzione sia dei pervenuti che dei procedimenti definiti (rispettivamente del 15 e del 19 %) e una riduzione delle pendenze finali.

Nelle sezioni GIP degli Uffici dei Giudici di Pace si sono registrate 2.774 iscrizioni a fronte di 2.754 definizioni con una riduzione rispettivamente del 7% e del 12% rispetto al periodo precedente; 209 sono state le pendenze finali.

Per le **Procure della Repubblica** vi è stato un leggero aumento delle iscrizioni (da 33.373 a 33.967) e una lieve diminuzione delle definizioni (da 32.869 a 32.172): il dato finale registra 19.637 procedimenti per reati

ordinari nei confronti di noti contro i 19.858 iniziali (-1%); per i reati di competenza della DDA vi è stata una significativa diminuzione delle pendenze finali (-46%, pur risultando complessivi 25 procedimenti a fronte di 46 del corrispondente periodo dell'anno precedente), mentre sono notevolmente aumentate le pendenze relative a reati di competenza del Giudice di Pace nei confronti di noti (da 3.307 a 7.593 pari a +130 %).

### **Con riferimento alle linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati.**

Vengono al riguardo segnalati i dati relativi alle iscrizioni complessive presso le Procure della Repubblica del Distretto con riguardo a particolari categorie di reati, avendo cura di evidenziare, in particolare, le situazioni in cui si è verificata un' apprezzabile variazione rispetto al periodo 1 luglio 2013 - 30 giugno 2014.

### **Delitti contro la pubblica amministrazione**

Si registra una sostanziale identità del numero delle iscrizioni (da 1.398 a 1399), rispetto al precedente anno di riferimento.

Nell'ambito delle singole categorie di reati si evidenzia un abbattimento, rispetto al precedente anno, delle iscrizioni relative alle **corruzione** (da 8 a 18 pari a +125%), un aumento rispetto alla **concussione** (da 9 a 14 pari a +56%); una sensibile diminuzione per il **peculato** (da 160 a 109 pari a -32%); ed infine un lieve aumento per il reato di malversazione a danno dello Stato e l'indebita percezione di contributi (pari a 58 su 54 pari a +7%).

### **Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso**

Non si registrano variazioni, permanendo un modesto numero di iscrizioni (3 su 3).

Omicidio volontario consumato e tentato.

Si segnala un aumento delle iscrizioni relative al reato di **omicidio volontario consumato**, complessivamente da 12 del precedente periodo a 15 (pari a + 25%). Per gli **omicidi volontari tentati** l'aumento è più consistente (da 12 del periodo precedente a 22 di quello attuale pari a +83 %).

### **Omicidio colposo per violazione norme sulla circolazione stradale e per infortuni sul lavoro.**

Il numero delle iscrizioni relative agli **omicidi colposi derivanti dalla circolazione stradale** registra un aumento del 12% rispetto al precedente periodo (112 su 100) mentre per gli **omicidi colposi conseguenti ad infortuni sul lavoro** vi è una contrazione del 25% (da 16 a 12).

**Lesioni colpose conseguenti ad incidenti stradali** vi è il significativo aumento delle iscrizioni pari al 73%, posto che si è passati da 1.886 a n. 3.263 procedimenti iscritti (sommando il dato dei noti a quello degli ignoti) anche

se il dato statistico non consente di accertare se i procedimenti si riferiscono a lesioni gravi o gravissime.

Per **le lesioni conseguenti agli infortuni sul lavoro** si registra un aumento delle iscrizioni pari al 19% (1.593 su 1.292).

### **Delitti contro la libertà individuale**

Si registra, nel complesso, una riduzione delle iscrizioni (-32%, da 77 a 52); in particolare, quelle relative ai reati di **riduzione in schiavitù** e di **tratta di persone** il cui numero complessivo rimane comunque modesto (da 20 a 4).

Pure in diminuzione sono le iscrizioni relative ai reati di **pedofilia e pedopornografia** (62 su 75 dell'anno precedente pari a -17%).

#### **Delitti contro la libertà sessuale**

Il dato delle iscrizioni è in sensibile aumento (da 208 al 30 giugno 2013 a 261 registrato al 30 giugno 2014) pari al 25%.

### **Stalking**

In leggera flessione il numero delle iscrizioni (-6%) da 460 a 434.

### **Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)**

Il dato delle iscrizioni registra un "apprezzabile" diminuzione (da 316 a 182, pari al -42%).

### **Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche e telematiche)**

Si registra una diminuzione pari al 43%, nell'ambito di un numero contenuto di iscrizioni (da 21 a 12).

### **Reati contro il patrimonio**

Si evidenzia una diminuzione delle iscrizioni relative ai **reati informatici** (da 861 a 797, pari a -7%); l'aumento dei **furti** (+9% da 8.379 a 9.125) con particolare incidenza su quelli in abitazione aumentati del 49% (da 1455 a 2.164).

In flessione (-8%) risultano le iscrizioni relative alle **rapine**, comprese quelle commesse in banche ed in uffici postali (da 558 a 513) mentre in aumento (del 19%) è il numero delle **estorsioni** (da 242 a 289).

Per il reato di **usura** vi è stato un significativo aumento delle iscrizioni relative ai procedimenti nella misura del 115% (da 52 a 112); analogamente per quelle relative al reato di **riciclaggio** (+45%, da 73 a 106); in notevole diminuzione invece sono le iscrizioni relative alle **frodi comunitarie**, per le quali vi è stata una variazione del -64% di iscrizioni (da 190 a 68).

### **Falso in bilancio**

Si registra una flessione delle iscrizioni (-9%), pur se nell'ambito di un numero sostanzialmente modesto (da 23 a 21).

### **Bancarotta fraudolenta patrimoniale**

Si registra la flessione, nella misura del -17%, delle iscrizioni concernenti dette fattispecie (da 209 a 173).

### **Reati in materia tributaria**

Risulta invariato il numero delle iscrizioni relative ai reati in materia tributaria (1251);

### **Inquinamento e rifiuti**

Si registra una significativa flessione delle iscrizioni da 640 a 327 pari a -49%.

### **Lottizzazione abusiva**

I dati statistici evidenziano una leggera riduzione, pari -17%, delle relative iscrizioni (da 570 a 471).

### **Reati ex art. 73 DPR 309/90**

Le statistiche riportano, complessivamente, 1554 iscrizioni per notizia di reato nel periodo di riferimento che si traduce in un dato di lieve aumento rispetto al periodo precedente (pari al 6%).

### **Situazione registrata con riferimento ai provvedimenti relativi a determinate materie**

Estradizione, assistenza giudiziaria, mandato d'arresto europeo (MAE), misure di prevenzione personali e reali con particolare riferimento ai sequestri ed alle confische, "sequestro per equivalente" e andamento della prescrizione dei reati.

Con specifico riferimento alla Corte di Appello, competente in via esclusiva, in tema di estradizione, e mandato d'arresto europeo, si riferisce che, nel periodo in considerazione, il numero di **procedimenti per estradizione**, tutti definiti sollecitamente, si è ridotto, rispetto all'anno precedente, del 50%, passando da 10 a 5. Trattasi di un dato poco significativo nell'economia generale della presente analisi.

Nel periodo in esame sono pervenute n. 55 richieste di **assistenza giudiziaria** (rispetto alle 57 dell'anno precedente) tutte evase in tempi brevissimi.

In tema di applicazione del **mandato di arresto europeo** si rappresenta che, nel periodo in esame, sono stati iscritti e definiti n. 26 procedimenti MAE, rispetto ai 14 dell'anno precedente. Al riguardo si osserva che non ci sono elementi per poter ipotizzare un *trend* in aumento delle suindicate procedure,

anche perché, negli ultimi mesi dell'anno di riferimento, il dato numerico appare in sensibile diminuzione.

Con riferimento a dette materie riferite agli uffici di primo grado, la Procura della Repubblica di Fermo riferisce che sono state iscritte due richieste di assistenza giudiziaria.

Il Presidente del Tribunale di Macerata riferisce di limitatissimi casi di assistenza giudiziaria.

Il Presidente del Tribunale di Pesaro evidenzia 71 richieste di assistenza giudiziaria (rispetto alle 35 precedenti); nonché l'emissione di mandati di arresto europeo da eseguire (non vi erano stati provvedimenti dello stesso tenore nel periodo precedente).

**In tema di misure di prevenzione e sequestri per equivalente** (art. 322 ter c.p.), la Procura della Repubblica di Fermo riferisce, con propria relazione allegata a quella del Presidente di detto Tribunale, di avere provveduto ad iscrivere 7 procedimenti di altrettante misure di prevenzione personale e di avere richiesto al Gip due sequestri per equivalente, ex art. 322 ter c.p., di valore particolarmente elevato, ed un sequestro ex art. 321 c.p.p. per la somma di € 900.000,00 in relazione al reato di truffa aggravata.

Il Presidente del Tribunale di Macerata riferisce - genericamente - di una sostanziale stabilità del numero (peraltro contenuto) delle misure di prevenzione, per lo più di carattere personale, e di un tendenziale aumento dell'applicazione di sequestri per equivalente soprattutto ai reati tributari.

Il Presidente del Tribunale di Pesaro riferisce che, nel periodo in considerazione, sono state iscritti procedimenti corrispondenti a 8 misure di prevenzione personale ed a 40 sequestri per equivalente in materia di reati tributari.

Il Presidente del Tribunale di Ancona riferisce che, nel periodo in considerazione, sono state depositate n. 32 richieste di misure di prevenzione personali, di cui 12 definite con decreto di accoglimento e 12 con decreto di rigetto mentre non è grado di fornire, attraverso il sistema informatico SICP, il dato relativo ai sequestri e confisci per equivalente.

Il Presidente del Tribunale di Ascoli Piceno informa che le misure di prevenzione disposte sono solo di carattere personale e si riferiscono, nel periodo considerato, a 4 procedimenti pervenuti dei quali 3 definiti con pronuncia di accoglimento ed 1 con pronuncia di non doversi procedere; rappresenta ancora che non risultano adottati provvedimenti di sequestro per equivalente.

Dalle informazioni pervenute dal Tribunale di Urbino emerge che presso detto ufficio giudiziario non risulta essere stata adottata, nel periodo considerato, alcuna misura di prevenzione. Risultano invece pronunziate due sentenze con statuizioni di confisca per somme di denaro, fondi pensione, conti correnti e beni immobili.



## Prescrizioni

Ai dati statistici del 2012/2013 che evidenziavano, per tutti gli uffici giudiziari ordinari di primo grado del distretto, un'incidenza di definizione per detta causa sul complessivo dato dei procedimenti definiti, pari a 1,32%, 2,90%, 2,33%, 1,64% - rispettivamente - nel dibattimento collegiale di primo grado, nel dibattimento monocratico, noti GIP e GUP, noti presso le Procure, hanno fatto seguito, per il periodo di riferimento (2013/2014), i seguenti dati: 1,01% (dibattimento collegiale), 2,91% (dibattimento monocratico), 2,19% (noti GIP e GUP), 1,24% (noti Presso le Procure).

Tuttavia la percentuale di incidenza dei provvedimenti dichiarativi dell'avvenuta prescrizione sul dato dei procedimenti "definiti", con riferimento ai singoli uffici giudiziari del Distretto, va' meglio precisato nei seguenti termini.

Con riferimento alla Corte di Appello, il numero delle prescrizioni è salito da 645 procedimenti a 806 (pari al 18,7% calcolato su un totale di n. 4.296) definiti nell'anno di attuale riferimento; al riguardo è opportuno precisare che sono state dichiarate più prescrizioni rispetto all'anno precedente non perché si sono prescritti più reati rispetto a quelli dichiarati nel corso di quest'ultimo, ma solo perché sono stati estratti dall'archivio ed esaminati molti procedimenti relativi alle più risalenti annualità, ivi giacenti e prescritti da tempo, o perché relativi a reati prescritti, ma con statuizioni in favore della parte civile.

Le percentuali di incidenza registrate nei singoli Tribunali del Distretto sono del 3,00 % per Ancona; 3,1% per Ascoli Piceno; 1,4% per Fermo; 2,8% per Macerata; 1,1% per Pesaro e 3,3% per Urbino per un totale, riferito per tutto il Distretto, del 4,6% su un totale di 31.775 procedimenti definiti nel periodo 1 luglio 2013/30 giugno 2014.



## AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

### Andamento della giurisdizione civile.

Come si evince dalle statistiche allegate, a livello distrettuale si registra, al 30 giugno 2014, un lieve aumento del numero dei procedimenti.

Per quanto riguarda, in particolare, **la Corte di Appello**, nella comparazione tra l'anno precedente e quello attuale, si registra una lieve diminuzione delle iscrizioni (da 3.048 a 2.844), accompagnata da un dato stabile nelle definizioni; il dato finale complessivo registra una diminuzione delle pendenze da 8.287 a 7.537 (-9%). In detto ultimo dato è compreso il numero dei provvedimenti in attesa di pubblicazione che, alla data del 30 giugno 2014, risultava essere pari a circa 600 sentenze.

Per i Tribunali del Distretto e relative sezioni, nel loro complesso, permane sostanzialmente invariato il dato finale (62.895 rispetto a 64.924 dell'anno precedente, con un decremento di circa il 3%).

Per il Tribunale per i Minorenni vi è una diminuzione del dato finale relativo alle pendenze (da 3.869 a 3.502 pari al -9%).

Per gli Uffici del Giudice di Pace le iscrizioni ammontano a 20.416 procedimenti, le definizioni a 21.706 ed il dato finale è di 7.475 procedimenti: non hanno fornito informazioni complete i giudice di pace di Fano e Macerata Feltria per i quali il dato è riferito al periodo 1/7/2013-31/3/2014. Comparando il dato, parziale, con il dato omologo del periodo precedente si ha una riduzione sia dei pervenuti che dei procedimenti definiti (rispettivamente del 10 e del 7%) e una riduzione delle pendenze finali.

Anche per il settore civile occorre porre in evidenza che sul dato statistico fornito incide l'incompletezza dei dati derivante dalla mancata comunicazione da parte di taluni uffici dei Giudici di Pace del distretto.

### Famiglia e separazioni

Per la **Corte di Appello** le definizioni, relative ai procedimenti di separazione e divorzio, hanno superato le iscrizioni (rispettivamente 106 e 45, finali 27 e 25). Attualmente i procedimenti in questione vengono definiti in tempo pressoché reale.

Per i **Tribunali del distretto** si evidenzia una sostanziale coincidenza di iscrizioni e definizioni ed il dato finale registra 1.558 (a fronte di 1.649) procedimenti in materia di separazione e 899 (a fronte di 959) in materia di divorzio.

### Lavoro e previdenza

Presso la **Corte di Appello** le definizioni hanno superato le iscrizioni, sia per le controversie in materia di lavoro che per quelle in materia di previdenza (rispettivamente 754 a fronte di 498 e 505 a fronte di 219), sicché le pendenze sono limitate a 131 procedimenti di lavoro e 88 procedimenti di previdenza.

Per i **Tribunali del distretto** le iscrizioni sono inferiori alle definizioni (1.688 a fronte di 1.975 per le cause di lavoro); in materia di previdenza il numero di iscrizione è superiore a quello dei procedimenti definiti (3.044 a fronte di 2.160), sicché le pendenze ammontano a 3.929 (a fronte dei precedenti 4.216) per i procedimenti

di lavoro ed a 3.961 (rispetto a 3.077 dell'anno precedente) per i procedimenti di previdenza.

### **Procedimenti esecutivi mobiliari e immobiliari**

Per i procedimenti esecutivi mobiliari le iscrizioni (10.906), relative agli uffici di primo grado del Distretto, sono inferiori alle definizioni (11.691) con una pendenza di 3.533 procedimenti (erano 4388 nel periodo precedente); per quelli immobiliari, le iscrizioni ammontano a 2.097 e le definizioni a 1.100 con una pendenza di 9.124 procedimenti (erano 8127 al 30 giugno 2013).

### **Fallimenti**

Il numero delle istanze di fallimento, nell'anno preso in considerazione, risulta particolarmente alto (1776), pur se abbattuto dalle definizioni registrate nello stesso periodo pari a 1.793; il numero dei procedimenti susseguenti alla declaratoria di fallimento è di 811 per l'anno giudiziario 2013/2014, con una pendenza finale di 3.727 rispetto a quella dell'anno precedente pari 2984.

### **Diritto societario, intermediazione, assicurazione, condominio, pubblica amministrazione**

Presso la Corte di Appello, in materia societaria, si registrano 5 iscrizioni, 3 procedimenti definiti e 7 procedimenti pendenti a fronte, rispettivamente di 7, 3 e 6, dell'anno precedente.

I procedimenti in materia di intermediazione finanziaria all'inizio erano 109, ne sono pervenuti 15 e definiti 7; ne consegue che la pendenza è di 117 e ciò a fronte, rispettivamente, di 97, 16, 4 e 109 dell'anno precedente; in materia bancaria sono 180 quelli iniziali, 62 i sopravvenuti, 29 i definiti e 213 quelli pendenti finali.

I procedimenti in materia di assicurazione ammontavano all'inizio del periodo di riferimento a 69, ne sono sopravvenuti 17 e definiti 12; ne consegue che la pendenza è di n. 74, a fronte, rispettivamente, di 64, 13, 6 e 69 dell'anno precedente.

Le procedure in materia condominiale erano 120, ne sono pervenute 22 e definite 25; ne consegue che la pendenza è di 117, a fronte, rispettivamente, di 113, 22, 15 e 120 dell'anno precedente.

Le espropriazioni erano 65, ne sono pervenute 26 e ne sono state definite 28; ne consegue che la pendenza è di n. 63 procedimenti.

I procedimenti in cui è parte l'Amministrazione dello Stato passano da 27 a 69.

Presso i **Tribunali del Distretto** si registrano, in materia societaria, 57 procedimenti iniziali, 44 pervenuti, 48 definizioni e 52 pendenti finali; in materia di intermediazione finanziaria 165 procedimenti iniziali, 164 iscritti, 174 definiti con pendenza finale pari 155; in materia di assicurazione 264 pendenti iniziali, 98 pervenuti, 86 definiti, 276 pendenti finali; in materia condominiale pendenti iniziali 387, 109 iscritti, 146 definiti, e 350 pendenti finali; in materia bancaria 1298 procedimenti iniziali, 668 sopravvenuti, 456 definiti e 1509 procedimenti pendenti finali.

## **Tribunale delle imprese**

Presso il Tribunale di Ancona risultano iscritti n. 70 procedimenti nel settore contenzioso ordinario e n. 25 nel settore sommario/cautelare; ne sono stati definiti, rispettivamente, 6 e 23. Presso la Corte di Appello è pervenuto 1 procedimento, ancora pendente.

### **Differenti riti processuali (D.l.vo 1 settembre 2011 n.150; art. 54 legge n. 69/2009)**

I riti speciali, complessivamente intesi, per tutti gli uffici giudiziari della Corte (con esclusione degli uffici dei Giudici di Pace rispetto ai quali si è - tuttavia - indicato il dato relativo agli istituti dell'opposizione alle sanzioni amministrative e dei ricorsi in materia di immigrazione dei quali si è riferito separatamente) hanno subito nel distretto una sensibile riduzione e segnatamente 19.208 di iscritti, 19.372 definiti, con una riduzione, rispettivamente, del 12% e dell'8% rispetto al periodo precedente.

Presso la **Corte di Appello**, i riti speciali sono passati dai 112 finali ai 90 finali; tra questi hanno segnato un saldo negativo significativo i procedimenti con rito camerale che, sebbene aumentati in relazione alle sopravvenienze (da 155 a 165), sono stati definiti in quantità pressoché doppia rispetto al precedente periodo (da 95 a 187). Stabili (e irrilevanti, con dati finali di 5 unità complessivamente) risultano le sopravvenienze, le definizioni e le pendenze dei cautelari, possessori e reclami al collegio.

Nei **Tribunali del distretto**, i procedimenti di rito speciale sono diminuiti come iscrizioni (-13%, da 21.765 a 19.036) e, pur diminuendo le definizioni (-9%, da 20.981 a 19.179), presentano un saldo finale del -25% rispetto al periodo precedente (da 3.106 a 2.317).

In particolare, le iscrizioni, definizioni e pendenze degli accertamenti tecnici sono contrassegnate da minime variazioni percentuali (iscritti -1%, definiti +2%, pendenti +4%) con una pendenza che è aumentata da 476 a 495.

Più significative sono, invece, le variazioni percentuali che riguardano i cautelari *ante causam*, dove le pendenze sono passate da 1.211 a 425 (-65%), le sopravvenienze da 2.001 a 1.009 (-50%), nonostante una leggera variazione in negativo delle definizioni (-6%, da 1.526 a 1.436).

In flessione anche le convalide di sfratto con 14.296 iscrizioni rispetto alle precedenti 15.710 (-10%) ed un leggero aumento delle pendenze (da 405 a 428 pari a +6%).

I decreti ingiuntivi sono sensibilmente diminuiti, passando dai 15.710 del periodo precedente ai 14.296 attuali (-9%).

In significativa contrazione sono i procedimenti possessori che hanno visto ridurre le iscrizioni da 140 a 101 (-28%) e la pendenza da 80 a 65 (-19%).

Per i procedimenti di cognizione sommaria occorre rappresentare che, presso la Corte di Appello, le iscrizioni sono passate da 52 a 1. Procedimenti che, invece, sono sensibilmente aumentati nei Tribunali del distretto laddove le iscrizioni sono passate da 361 a 503, le definizioni da 256 a 400 e le pendenze da 302 a 376. La rilevazione indica un maggior ricorso all'art. 702 bis c.p.c. che, però, svolge ancora una funzione marginale rispetto al rito ordinario di cognizione (nei Tribunali del

distretto, il rapporto delle iscrizioni è di 503 su 13.920 procedimenti ordinari, pari al 3,6%).

Filtro ex art. 348 bis c.p.c. (introdotto dall'art. 54 comma 1° lett. a) del D.L. n. 83 convertito con modificazioni nella legge n. 134/2012).

Nel periodo considerato risultano dichiarate inammissibili dalla Corte di Appello n. 24 impugnazioni.

### **Legge 24 marzo 2001 n. 89 (cd legge Pinto)**

A fronte di una pendenza finale relativa al precedente periodo di 273 procedimenti, (comprensivi di quelli con rito monocratico e collegiale) ne sono stati iscritti 222, definiti 357 e ne risultano pendenti 138.

### **Opposizioni a sanzioni amministrative**

Si è registrato una netta diminuzione dei flussi di lavoro in materia; limitando ai soli uffici dei giudici di pace per i quali il dato è disponibile per tutto il periodo, si sono registrate 2453 procedimenti sopravvenuti, 3.300 esauriti e 1654 pendenze che determinano una riduzione del 33% nei pervenuti e 22% per quanto concerne i definiti rispetto ai valori registrati negli stessi uffici nell'anno giudiziario 2013/2014.

### **Risarcimento dei danni da circolazione**

Limitando l'analisi ai soli giudici di pace, per i quali il dato è disponibile per tutto il periodo, si è registrata una diminuzione dei procedimenti pendenti pari al 6%, come effetto di un aumento delle definizioni (+18%) a fronte di un numero di cause introitate aumentato del 7% rispetto all'anno precedente.

In relazione agli uffici di Tribunale si riferisce che il numero dei procedimenti iscritti dall'1 luglio 2013 al 30 giugno 2014 è di 471, di quelli definiti è 428, per una pendenza finale di 1603, a fronte, rispettivamente, di 438, 489 e 1.561 procedimenti relativi all'anno precedente.

Per la Corte di Appello erano pendenti 102 procedure per i danni a cose, 372 per danni alla persona e 67 per morte; ne sono pervenute rispettivamente 29, 60 e 16, definite 20, 82 e 14. Le cause pendenti sono rispettivamente 111, 350 e 63.

### **Ricorsi in materia di immigrazione**

Anche in questo settore v'è stata, presso gli uffici del Giudice di Pace sede di circondario, una contrazione delle pendenze (da 98 a 81) dovuta al superamento del numero dei procedimenti definiti (151) rispetto a quelli introitati (134).

### **Mediazione**

Nel distretto erano pendenti (all'inizio del periodo in considerazione) 115 procedimenti, ne sono stati iscritti 1111 e definiti 782; alla fine del

periodo ne risultano pendenti 444. Con riferimento ai definiti (782), ben 485 si sono conclusi per mancata comparizione, 223 con la comparsa dell'adrente ma senza il raggiungimento dell'accordo e 74 con il raggiungimento di accordo.

Ove si consideri che il 9,5% delle mediazioni definite ha avuto un esito positivo e che l'incidenza della mediazione volontaria (non prevista come condizione di procedibilità o non prevista da clausola contrattuale) è di soli 61 procedimenti, si deve affermare che l'istituto ha una incidenza deflattiva non trascurabile a fronte della sua relativa novità (nell'attuale declinazione).

## CONCLUSIONI

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, in una situazione comunque caratterizzata da un elevato numero di sopravvenienze, soprattutto nel settore del contenzioso civile ordinario, le misure organizzative poste in essere dai vari uffici giudiziari, anche attraverso la destinazione di maggiori risorse umane ad alcuni settori o tramite la redistribuzione di ruoli, pur avendo conseguito benefici effetti sotto il profilo della produttività e della eliminazione delle controversie iscritte da più lungo tempo, non sembrano comunque sufficienti ad attuare un'apprezzabile riduzione delle pendenze, in assenza di più incisivi interventi.

In tale contesto non sembra che gli interventi normativi siano stati in grado di assicurare da soli l'obiettivo di una più accentuata riduzione delle pendenze.

Non è ancora pienamente valutabile l'influsso dei recenti interventi normativi in materia di Tribunale delle imprese e di giudizio di appello, con riguardo, in particolare, alla possibilità di dichiarare inammissibile l'impugnazione quando non abbia una ragionevole probabilità di essere accolta o a quella offerta dalla motivazione contestuale.

Relativamente scarsi risultati, rispetto alle aspettative, sembra siano derivati, in particolare, dalla mini-riforma del processo civile, introdotta con l'art. 54 della legge n.69/2009 e dal decreto attuativo D.L.vo n.150/2011, che, tra le misure acceleratorie, sanzionatorie e quelle volte alla deformalizzazione dei riti, pareva porsi concretamente nell'ottica di eliminare per quanto possibile i molteplici fattori di vischiosità delle cause civili, in vista di una più organica riforma strutturale del processo civile.

Deve essere segnalata invece la manifestazione di segnali di riduzione delle sopravvenienze civili correlati alla reintroduzione della mediazione obbligatoria.

Analogo andamento è ravvisabile nel settore penale, nel quale l'adozione di riti alternativi non sembra idonea ad incidere apprezzabilmente in senso deflattivo, anche se, specie nel dibattimento monocratico e negli Uffici GIP-GUP, si registra un notevole numero di procedimenti definiti con tali riti.

Complessivamente positiva è la risposta fornita, sia in materia civile che penale dai Giudici di Pace.

Con riferimento alla ripartizione delle competenze tra i vari organi giudicanti, appare ormai opportuno riconsiderare in aumento la competenza per valore del giudice di pace nel settore civile e l'attribuzione di ulteriori competenze penali, stante la natura ormai estremamente marginale del giudizio secondo equità che avrebbe dovuto connotare l'organo in esame.

Permane deficitaria la situazione degli organici, per quanto riguarda i magistrati, per i quali, oltre alcune situazioni di pesante incidenza delle vacanze (come il Tribunale di Fermo), è da rilevare per la maggior parte degli Uffici la presenza di un organico ridotto in relazione ai carichi di lavoro.

Analoghe considerazioni vanno svolte, come risulta dai dati riportati, per quanto concerne le vacanze del personale amministrativo.

Tuttavia detta analisi sarebbe parziale qualora non si considerasse come le recenti riforme intervenute nel corso del 2013 e soprattutto del 2014, o in corso di elaborazione, in materia civile e penale, di carattere strutturale e processuale, di cui si è fatto cenno nella parte introduttiva, abbiano, almeno nelle intenzioni, introdotto metodi alternativi di risoluzione delle controversie quale possibile mezzo per alleggerire il carico di lavoro delle aule giudiziarie e che fra esse talune abbiano dato una positiva e condivisa risposta in tema di efficienza e tempestività del funzionamento della giustizia soprattutto nel settore civile.

Mi riferisco al sistema dell'informatizzazione ed in particolare al processo civile telematico che è in fase di piena operatività presso gli uffici di primo grado del nostro distretto con evidente positiva ricaduta sul lavoro giudiziario e con una preziosa funzione sussidiaria nei confronti delle cancellerie.

Quanto alla complessiva ripartizione per materia dell'attività giurisdizionale civile e penale svolta nel distretto (tendenzialmente paritaria) si ritiene di evidenziare che per alcune realtà è divenuto ormai necessario privilegiare lo smaltimento dell'attività in materia civile, in considerazione della formazione di un ingente arretrato e della necessità di perseguire l'obiettivo del rispetto della ragionevole durata del processo.

In ogni caso la distribuzione delle risorse umane disponibili viene attuata nei vari Uffici in maniera equilibrata e tale da consentire una risposta alla domanda di giustizia in entrambi i settori della giurisdizione ed è da ritenersi, se rapportata a quanto sopra evidenziato circa le carenze di organico e l'elevata richiesta di intervento giudiziario, soddisfacente, anche se una verifica in merito potrà essere più attendibile solo nel corso del prossimo anno allorquando sarà definitivamente sedimentata la revisione delle circoscrizioni giudiziarie con particolare attenzione agli uffici dei giudici di pace mantenuti con oneri a carico dei Comuni.

In conclusione la risposta di giustizia degli uffici giudiziari del distretto, se non può ritenersi complessivamente del tutto soddisfacente rispetto alle aspettative dell'utenza di questo territorio, può tuttavia essere ricondotta ad un giudizio di adeguatezza rispetto alle risorse disponibili, alle capacità ed all'impegno profusi dai magistrati e dal personale amministrativo.



Tutto ciò è stato reso possibile mediante coesione ed unità di intenti che ha coinvolto tutti i soggetti, interni ed esterni all'amministrazione della giustizia, e gli enti preposti, a diverso titolo, al suo funzionamento.

Voglio in particolare ringraziare gli organi forensi della regione con i quali, sin dal mio insediamento, si è instaurata una proficua collaborazione nel solco di una consolidata tradizione di condivisione con la magistratura del Distretto animata dalla ferma volontà di conseguire un efficiente servizio giudiziario.

Per tutti intendo porgere un cordiale e sincero ringraziamento all'avv. Gianpiero Paoli per la disponibilità mostratami da subito e per l'attenzione e lo scrupolo con i quali ha svolto il suo mandato nel corso del triennio di Presidenza dell'Ordine degli Avvocati di Ancona.

Nell'evocare la comunione di intenti non posso non richiamare ancora una volta il prezioso contributo fornito dalla Regione Marche nei confronti dell'amministrazione della giustizia del distretto con la speranza di potere recuperare anche quello dell'amministrazione comunale che, per le ragioni già citate, ha mostrato di volere differire l'assunzione delle proprie responsabilità inerenti gli oneri di spesa che per legge gli competono in tema di servizi giudiziari.

Un ringraziamento alle forze di polizia giudiziaria presso le Procure della Repubblica ed a tutti i corpi di polizia operanti sul territorio per il contributo fornito nella fase investigativa e più in generale per il coraggio e lo spirito di servizio nel contrastare ogni forma di illegalità.

Egual ringraziamento intendo rivolgere agli organi della polizia e dell'amministrazione penitenziaria ed all'area degli educatori preposti alla tutela dei diritti dei detenuti ed all'esecuzione penale esterna.

Non posso non sottolineare in questa sede anche la collaborazione e la disponibilità della componente requirente del Distretto, il cui ruolo istituzionale e processuale è centrale all'interno di un sistema penale che, con la riforma del 1989, ha recepito il rito accusatorio.

Un particolare ringraziamento sento di dovere rivolgere al Procuratore Generale della Repubblica - dott. Vincenzo Macrì - acuto lettore delle dinamiche criminali di questo territorio e prezioso partecipante delle mie responsabilità all'interno del Consiglio Giudiziario.

Negli stessi termini intendo rivolgermi a tutti gli altri componenti del Consiglio Giudiziario insieme ai quali sono chiamato ad assumere determinazioni volte al funzionamento degli uffici e relative alla valutazione della professionalità in un clima di serenità e collaborazione anche nel momento di adottare decisioni sofferte.

Ma consentitemi infine di rivolgere un ringraziamento caloroso alle persone più vicine e cioè ai colleghi ed al personale amministrativo della Corte con i quali condivido quotidianamente le fatiche, le ansie e le difficoltà di dovere rendere una giustizia credibile, in un contesto storico di diffusa sfiducia verso le istituzioni, così come ai Presidenti ed ai colleghi dei Tribunali del distretto sui quali sono chiamato dall'ordinamento giudiziario ad esercitare il potere di vigilanza.

Trovo giusto evocare in questa circostanza quanto ebbi a rappresentare ai colleghi intervenuti l'11 luglio 2014 nel giorno del mio insediamento.

In quella occasione dissi loro che vi è un progetto da portare avanti insieme, se il Signore lo vorrà per due anni e mezzo, con l'obiettivo di dare una risposta di giustizia efficiente e rapida al cittadino che la richiede, con gli strumenti personali e materiali di cui si dispone, e che per fare ciò occorre condivisione e soprattutto consapevolezza di essere onorati di svolgere la nobile funzione giurisdizionale in nome del popolo italiano, come vuole la nostra Costituzione, ed ancora che i magistrati, e quindi anche il Presidente della Corte, si distinguono solo per diversità di funzioni cui corrispondono, come è ovvio che sia, gradi diversi di responsabilità e che, se tutti remano nella stessa direzione, l'amministrazione della giustizia potrà corrispondere alle aspettative della collettività.

Un doveroso ringraziamento sento di dover rivolgere al Presidente di sezione dott. Carmine Pinelli, che, da qualche giorno, ha lasciato l'ordine giudiziario, per l'impegno profuso nel corso del lungo periodo di reggenza della Corte prima del mio arrivo e per il prezioso aiuto prestatomi al momento del passaggio delle consegne.

Infine mi rivolgo ai giovani colleghi che da poco hanno assunto le funzioni ed ai giovani tirocinanti che abbiamo voluto invitare a partecipare a questa assemblea ricordando loro che, al di là delle normative, delle circolari e dei freddi dati statistici di cui oggi hanno avuto cognizione, vi è l'uomo che è chiamato a giudicare, talvolta in solitudine, con il suo carico di responsabilità ed a cui si richiede impegno, umiltà, forte tensione morale e coraggio, doti queste che sono costate la vita a persone che hanno, direttamente od indirettamente, osato contrastare il terrorismo e la criminalità mafiosa.

Fra queste sento, in questa circostanza, di dovere menzionare Rosario Livatino, Mario Amato, Fulvio Croce, Francesca Morvillo, Emanuela Setti Carraro cui sono state intitolate le aule giudiziarie del Tribunale di Ascoli Piceno in occasione di una solenne cerimonia promossa, con rara passione e con nobile intento, dal Presidente dott. Fulvio Uccella, per celebrare il 60° anno dalla costruzione dell'attuale palazzo di giustizia di detta città.

Con la convinzione che le nuove generazioni sapranno trarre da questo forte messaggio le giuste motivazioni per le scelte professionali intraprese o da intraprendere, rinnovo i saluti ai presenti ringraziandoli per l'infinita pazienza che hanno mostrato nell'ascoltarmi.

Che Iddio ci assista.

**APPENDICE STATISTICA**  
**a cura del Funzionario Statistico dott. Alessandro Dus**



## Introduzione

I dati sono tratti dalle statistiche periodiche trasmesse dagli uffici al Ministero della Giustizia e, ove non diversamente segnalato, sono riferiti al periodo 01/07/2013-30/06/2014 (Anno giudiziario 2013/2014).

In tale periodo è avvenuta una radicale revisione della geografia giudiziaria, che ha comportato, tra l'altro, l'impossibilità di rilevare dati omogenei a quelli forniti negli anni precedenti. Inoltre in materia civile è stato necessario ricostruire i flussi di lavoro degli uffici scorporandone l'effetto derivante dalle definizioni per trasmissione degli atti alla sede centrale e relativo incremento degli affari per la sede accorpante; per le materie trattate dalle ex sezioni distaccate si è proceduto alla determinazioni dei flussi al netto delle riassunzioni, all'occorrenza calcolando per differenza il numero dei procedimenti definiti.

Non tutti i giudici di pace hanno fornito i dati prescritti. Nei casi in cui il dato parziale risulta poco significativo o distorto è stato omissso e sono stati omissi i confronti con gli anni precedenti.

CIVILE	
Tav. 1.1	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014.
Tav. 1.2a	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio principali materie [1/3].
Tav. 1.2b	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio principali materie [2/3].
Tav. 1.2c	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3]. Sedi completamente rispondenti.
Tav. 1.3a	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione - Corte d'Appello.
Tav. 1.3b	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione - Tribunali e relative sezioni distaccate.
Tav. 1.3c	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione - Giudici di Pace.
Tav. 1.4a	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) anno 2013 - Corte di Appello.
Tav. 1.4b	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) anno 2013 - Tribunali (Collegiale e Monocratico).
Tav. 1.4c	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) anno 2013 - Giudici di pace.

Tav. 1.5	Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2013 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio (uffici rispondenti).
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente.
Tav. 1.7	Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2013/2014.
Tav. 1.8	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Tav. 1.9	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia.
Tav. 1.10	Procedimenti di Mediazione civile, per categoria della mediazione e circondario.
Tav. 1.11	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria.
Tav. 1.12	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato.
PENALE	
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Tav. 2.2	Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello.
Tav. 2.3	Movimento dei procedimenti penali con autore NOTO nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi.
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati.
Tav. 2.4	Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace.
Tav. 2.5	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE, valori percentuali.
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE.
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari. Rito monocratico.
Tav. 2.6bis	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari. Rito collegiale
Tav. 2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per principali modalità di definizione.



Tav. 2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione.
Tav. 2.9	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - Rito Collegiale.
Tav. 2.10	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico.
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP.
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie.
Tav. 2.13	Procedimenti penali pendenti al 31/12/2013. Sedi rispondenti.
Tav. 2.14	Intecettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia.
Tav. 2.15	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Tav. 2.15 bis	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito.
Tav. 2.16	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito.
Tav. 2.17	Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo.
Dati a supporto della Relazione tratti direttamente dai Registri	
Tav 3.1	Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44).
Tav. 3.2	Approfondimento di alcuni aspetti inerenti la giurisdizione civile (complementato con dati da registri SICID).

**Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014.**

Tipologia Ufficio	A.G. 2013/2014				A.G. 2012/2013				Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013						
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Corte di Appello</b>	<b>2.844</b>	<b>3.594</b>	<b>7.537</b>	<b>3.048</b>	<b>3.548</b>	<b>8.287</b>	<b>-7%</b>	<b>1%</b>	<b>-9%</b>						
<b>Tribunale per i minorenni</b>	<b>1.074</b>	<b>1.441</b>	<b>3.502</b>	<b>1.206</b>	<b>2.008</b>	<b>3.869</b>	<b>-11%</b>	<b>-28%</b>	<b>-9%</b>						
<b>Totale Circondari di Tribunale</b>	<b>61.334</b>	<b>63.237</b>	<b>62.895</b>												
ANCONA	19.028	19.959	16.753												
ASCOLI PICENO	9.345	10.382	11.165												
FERMO	7.206	6.509	8.793												
MACERATA	13.538	13.643	14.032												
PESARO	8.788	9.803	8.329												
URBINO	3.429	2.941	3.823												
<b>Uffici del Giudice di Pace</b>															
<b>Sede</b>	<b>A.G. 2013/2014</b>														
	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Finali</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Finali</b>									
ANCONA	2.528	2.665	540												
FABRIANO	543	582	125												
JESI	1.042	1.076	336												
OSIMO	583	672	194												
SEMGALLIA *	1.051	1.211	81												
AMANDOLA	65	49	35												
ASCOLI PICENO	2.126	2.290	700												
OFFIDA	186	219	20												
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1.000	1.152	98												

FERMO	1.381	1.200	1.091						
MONTEGIORGIO	193	251	160						
RIPATRANSONE	249	262	155						
SANT'ELPIDIO A MARE	640	623	349						
CAMERINO	450	956	262						
CINGOLI	41	42	15						
CIVITANOVA MARCHE	814	935	196						
MACERATA	2.550	2.368	688						
RECANATI	556	840	308						
SAN SEVERINO MARCHE	68	79	52						
TOLENTINO	392	393	102						
FANO **	907	815	896						
PERGOLA	59	72	14						
PESARO	1.981	1.894	524						
CAGLI	114	145	55						
MACERATA FELTRIA **	120	132	60						
URBINO	777	783	419						

\* dato desunto dalle relazioni del Presidente del Tribunale

\*\* il dato è riferito al periodo 1/7/2013-31/3/2014

**Tav. 1.2a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Principali materie.**

Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Corte di Appello</b>	<b>1.400</b>	<b>1.460</b>	<b>6.745</b>	<b>96</b>	<b>106</b>	<b>27</b>	<b>40</b>	<b>45</b>	<b>25</b>
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	<b>7.966</b>	<b>8.886</b>	<b>24.959</b>	<b>2.341</b>	<b>2.473</b>	<b>1.558</b>	<b>1.317</b>	<b>1.363</b>	<b>899</b>
ANCONA	2.653	3.078	6.343	704	682	449	420	380	300
ASCOLI PICENO	1.184	1.581	4.746	328	560	281	155	268	126
FERMO	895	653	3.440	299	307	133	183	164	101
MACERATA	1.616	1.815	6.137	483	414	362	246	254	192
PESARO	1.247	1.476	3.080	402	383	267	254	248	136
URBINO	371	283	1.213	125	127	66	59	49	44
<b>Giudice di Pace, sedi completamente rispondenti</b>									
ANCONA	617	685	381						
FABRIANO	94	95	89						
JESI	271	218	247						
AMANDOLA	27	15	25						
ASCOLI PICENO	474	462	428						
OFFIDA	24	52	20						
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	201	287	94						
FERMO	323	185	665						
MONTEGIORGIO	41	58	119						
RIPATRANSONE	42	37	106						
SANT'ELPIDIO A MARE	143	107	275						
CAMERINO	78	203	118						
MACERATA	436	299	407						
CINGOLI	20	19	14						
CIVITANOVA MARCHE	163	213	140						
RECANATI	79	162	209						
TOLENTINO	115	113	87						
PERGOLA	19	19	14						
PESARO	364	282	351						
CAGLI	23	25	37						
URBINO	160	99	259						

**Tav. 1.2b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Principali materie.**

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	498	754	131	219	505	88						
Totale Tribunali	1.688	1.975	3.929	3.044	2.160	3.961	10.906	11.691	3.533	2.097	1.100	9.124
ANCONA	441	562	679	457	361	515	3982	3946	1362	603	239	2749
ASCOLI PICENO	424	542	820	762	677	1250	1541	2136	292	319	171	1392
FERMO	187	91	560	307	276	428	1412	1272	600	248	130	1449
MACERATA	260	420	1096	404	380	748	2408	2401	739	367	200	1778
PESARO	277	348	585	744	347	638	1039	1415	393	446	287	1150
URBINO	99	12	189	370	119	382	524	521	147	114	73	606
Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti fallimentari			Procedimenti speciali			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello										222	357	138
Totale Tribunali	1.776	1.793	709	811	440	3.727	16.241	16.768	2.196			
ANCONA	516	546	221	180	87	1.083	5.585	5.659	880			
ASCOLI PICENO	188	218	69	308	130	663	2.262	2.241	305			
FERMO	207	222	48	107	114	727	2.010	2.032	193			
MACERATA	355	374	141	92	48	619	4.258	4.155	553			
PESARO	373	318	166	87	46	457	1.099	1.565	60			
URBINO	137	115	64	37	15	178	1.027	1.116	205			

**Tav. 1.2c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Principali materie di competenza del Giudice di Pace. Sedi completamente rispondenti**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	ANCONA	321	371	89	224	212	107	315	378	211	29	29
FABRIANO	49	87	19	62	45	60	17	16	17	0	0	0
JESI	67	95	54	138	134	91	88	53	112	0	0	0
AMANDOLA	24	19	10	14	6	11	12	9	12	0	0	0
ASCOLI PICENO	383	408	192	152	152	126	214	195	220	33	39	18
OFFIDA	26	31	0	9	15	3	5	17	10	0	0	0
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	140	199	4	45	62	16	115	159	54	0	0	0
FERMO	197	189	320	255	129	502	16	15	40	17	17	17
MONTEGIORGIO	15	21	41	10	28	25	18	21	46	0	0	0
RIPATRANZONE	45	53	43	18	9	33	14	18	44	0	0	0
SANT'ELPIDIO A MARE	100	117	74	29	21	72	76	59	130	0	0	0
CAMERINO	138	517	142	3	4	4	61	142	95	0	0	0
CINGOLI	2	3	1	13	11	2	0	2	0	0	0	0
CIVITANOVA MARCHE	187	248	56	34	39	22	88	121	89	0	0	0
MACERATA	216	180	184	144	91	128	164	92	182	30	32	23
RECANATI	79	271	98	44	74	50	20	57	93	0	0	0
TOLENTINO	45	47	15	62	62	42	16	23	25	0	0	0
PERGOLA	12	18	0	5	8	4	10	9	5	0	0	0
PESARO	271	235	149	137	91	93	110	97	139	30	42	8
CAGLI	31	58	16	21	15	23	1	3	5	0	0	0
URBINO	105	133	147	102	50	147	29	20	62	0	0	0

<b>Tav. 1.3a - Procedimenti definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione. Corte di Appello</b>											
Materia	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Anni precedenti	Totale	
Cognizione ordinaria	39	44	38	19	58	81	282	178	167	906	
Lavoro	130	294	47	99	40	2	0	0	2	614	
Previdenza	32	218	101	20	35	5	0	0	0	411	
Famiglia	41	20	0	0	0	0	0	0	0	61	
Altro	18	12	0	1	4	0	8	8	6	57	
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>588</b>	<b>186</b>	<b>139</b>	<b>137</b>	<b>88</b>	<b>290</b>	<b>186</b>	<b>175</b>	<b>2.049</b>	

<b>Tav. 1.3b - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione. Tribunali e sezioni distaccate</b>											
Tribunali e relative sezioni	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	Anni precedenti	Totale		
ANCONA	Collegiale	372	267	55	33	11	4	2	2	746	
	Monocratico	123	541	682	514	425	163	92	41	2.581	
ASCOLI PICENO	Collegiale	90	93	10	19	15	4	12	9	252	
	Monocratico	48	309	515	218	147	132	72	278	1.719	
FERMO	Collegiale	163	39	24	11	4	4	4	23	272	
	Monocratico	45	74	90	74	59	48	32	49	471	
MACERATA	Collegiale	229	133	42	31	19	21	11	44	530	
	Monocratico	39	195	262	207	193	147	115	510	1.668	
PESARO	Collegiale	177	88	18	11	20	8	17	10	349	
	Monocratico	86	233	470	161	92	78	69	90	1.279	
URBINO	Collegiale	67	11	3	1	1	0	1	0	84	
	Monocratico	19	57	39	30	12	7	4	7	175	
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	<b>Collegiale</b>	<b>1.098</b>	<b>631</b>	<b>152</b>	<b>106</b>	<b>70</b>	<b>41</b>	<b>47</b>	<b>88</b>	<b>2.233</b>	
	<b>Monocratico</b>	<b>360</b>	<b>1.409</b>	<b>2.058</b>	<b>1.204</b>	<b>928</b>	<b>575</b>	<b>384</b>	<b>975</b>	<b>7.893</b>	



**Tav. 1.3c - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione.  
Periodo comunicato dagli uffici dei Giudici di Pace**

Uffici del Giudice di Pace	2013	2012	2011	2010	2009	2008	Anni precedenti	Totale
ANCONA	352	339	40	2	1	0	1	746
FABRIANO	60	74	9	6	1	0	0	184
JESI	106	179	25	4	0	0	0	345
SENIGALLIA	97	102	1	0	0	0	0	260
AMANDOLA	44	33	10	0	0	0	0	242
ASCOLI PICENO	289	404	61	15	12	4	9	91
OFFIDA	54	34	14	2	0	2	0	960
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	281	89	14	2	0	1	0	101
FERMO	21	69	65	24	10	1	1	408
MONTEGIORGIO	3	17	14	6	2	0	1	169
RIPATRANSONE	20	52	3	0	0	0	0	79
SANT'ELPIDIO A MARE	22	38	12	1	0	0	0	179
CAMERINO	37	57	33	36	40	13	3	65
CINGOLI	26	12	0	0	1	0	1	96
CIVITANOVA MARCHE	91	83	24	5	1	0	0	252
MACERATA	157	198	29	10	7	0	0	25
RECANATI	28	99	143	49	31	44	34	212
TOLENTINO	82	39	0	0	0	0	0	468
FANO	42	61	153	60	18	0	0	421
NOVAFELTRIA	21	8	1	0	0	0	0	186
PERGOLA	15	5	1	0	0	0	0	614
PESARO	195	132	40	6	2	0	1	39
CAGLI	42	56	7	1	0	0	0	43
MACERATA FELTRIA	3	24	8	5	0	0	0	621
URBINO	22	68	39	26	22	19	1	56
<b>Totale nel Distretto</b>	<b>2.110</b>	<b>2.272</b>	<b>746</b>	<b>260</b>	<b>148</b>	<b>84</b>	<b>52</b>	<b>6.862</b>

<b>Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) anno 2013 - Corte di Appello</b>						
Pubblicazione Sentenze						
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	tra 91 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale
Corte di Appello	54%	3%	0%	2%	41%	100%

<b>Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) anno 2013 - Tribunali</b>						
Tribunali	Pubblicazione Sentenze Collegiali					
	entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale		
ANCONA	100%	0%	0%	100%		
ASCOLI PICENO	98%	2%	0%	100%		
FERMO	96%	4%	0%	100%		
MACERATA	100%	0%	0%	100%		
PESARO	91%	6%	3%	100%		
URBINO	100%	0%	0%	100%		

Tribunali e relative sezioni	Pubblicazione Sentenze Monocratiche			
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
ANCONA	94%	4%	2%	100%
ASCOLI PICENO	91%	4%	4%	100%
FERMO	100%	0%	0%	100%
MACERATA	97%	2%	1%	100%
PESARO	71%	13%	16%	100%
URBINO	100%	0%	0%	100%

**Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) anno 2013 - Giudici di pace**

Uffici del Giudice di Pace	Pubblicazione Sentenze					Totale
	entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg		
ANCONA	98%	1%	0%	0%	100%	
FABRIANO	1%	1%	19%	79%	100%	
JESI	100%	0%	0%	0%	100%	
SENIGALLIA	38%	18%	21%	24%	100%	
AMANDOLA	86%	14%	0%	0%	100%	
ASCOLI PICENO	100%	0%	0%	0%	100%	
OFFIDA	92%	0%	8%	0%	100%	
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	100%	0%	0%	0%	100%	
FERMO	100%	0%	0%	0%	100%	
MONTEGIORGIO	2%	16%	16%	65%	100%	
RIPATRANSONE	32%	13%	21%	33%	100%	
SANT'ELPIDIO A MARE	27%	8%	40%	25%	100%	
CAMERINO	34%	32%	26%	7%	100%	
CINGOLI	63%	38%	0%	0%	100%	
CIVITANOVA MARCHE	100%	0%	0%	0%	100%	
MACERATA	100%	0%	0%	0%	100%	
RECANATI	46%	13%	33%	8%	100%	
TOLENTINO	45%	31%	12%	12%	100%	
FANO	23%	0%	16%	61%	100%	
NOVAFELTRIA	100%	0%	0%	0%	100%	
PERGOLA	100%	0%	0%	0%	100%	
PESARO	77%	8%	10%	5%	100%	
CAGLI	0%	0%	5%	95%	100%	
MACERATA FELTRIA	0%	0%	0%	100%	100%	
URBINO	0%	0%	2%	98%	100%	

<b>Tav. 1.5 - Numero dei procedimenti pendenti al 31 Dicembre 2013 per anno di iscrizione. Ruoli contenziosi e uffici rispondenti</b>																			
Ufficio	Prima del 1997	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale pendenti al 31.12.11
<b>CORTE DI APPELLO</b>																			
ANCONA	1	0	0	0	1	0	0	3	14	37	234	128	654	973	1.053	1.068	1.123	1.353	6.642
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3	5
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	7	7	173	191
		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	72	358	432
<b>TRIBUNALI</b>																			
ASCOLI PICENO	8	5	2	9	15	15	27	69	94	182	160	256	337	469	562	523	710	1.042	4.485
FERMO	5	2	0	2	5	5	2	11	18	60	74	125	215	334	463	654	800	1.131	3.906
MACERATA	15	2	7	9	17	37	60	83	138	169	228	310	437	531	732	971	1.225	2.064	7.035
URBINO	1	0	0	0	0	0	2	4	4	12	25	45	53	110	168	197	281	422	1.324
ASCOLI PICENO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
FERMO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	4	7	7
MACERATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	15	16
URBINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
ASCOLI PICENO	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	3	10	13	42	94	255	423	1.239	2.087
FERMO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	15	30	173	224	507	952
MACERATA	0	0	0	0	2	7	8	15	15	31	44	80	92	144	220	387	295	469	1.809
URBINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	11	32	104	337	491

**Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente.**

Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	311	238	1.131	359	489	1.058	-13%	-51%	7%
Adozione internazionale	194	238	296	237	278	340	-18%	-14%	-13%
Volontaria giurisdizione	567	943	2.053	599	1.215	2.429	-5%	-22%	-15%
Procedimenti contenziosi	2	22	22	11	26	42	-82%	-15%	-48%
Totale	1.074	1.441	3.502	1.206	2.008	3.869	-11%	-28%	-9%

**Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2013/2014.**

	Esito	Numero		
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0		
	rigetto	0		
	revoca	0		
	archiviazione	0		

**Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente. Periodo: 1° Luglio 2013 - 30 Giugno 2014**

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2014, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 31, di cui 14 completamente rispondenti.

Anno giudiziario 2013/2014

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		Totale definiti
ANCONA	Ancona	CAMERA DI COMMERCIO	9	147	60	18	38	116	40
ANCONA Totale		ORDINE AVVOCATI	52	381	140	10	67	217	216
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	ORDINE AVVOCATI	48	181	200	28	105	333	256
	San Benedetto del Tronto	CAMERA DI COMMERCIO	3	9	94	9	29	132	97
		ORGANISMI PRIVATI	0	16	7	1	0	8	4
ASCOLI PICENO Totale		ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	48	206	109	14	30	153	101
FERMO	Fermo	ORDINE AVVOCATI	0	0	0	0	0	0	0
		ORGANISMI PRIVATI	1	196	110	17	33	160	37
FERMO Totale		ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	1	11	5	2	1	8	4
MACERATA	Macerata	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	2	207	115	19	34	168	41
		CAMERA DI COMMERCIO	0	0	0	0	0	0	0
MACERATA Totale		ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	4	88	43	6	36	85	7
PESARO	Pesaro	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	4	88	43	6	36	85	7
		CAMERA DI COMMERCIO	0	0	0	0	0	0	0
PESARO Totale		ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	12	8	0	4	12	0
URBINO	Urbino	ORDINE AVVOCATI	0	12	8	0	4	12	0
Urbino Totale		ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	70	10	7	14	31	39
Totale distretto		ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	70	10	7	14	31	39
		CAMERA DI COMMERCIO	115	1111	485	74	223	782	444
		%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione			62,0%	9,5%	28,5%		

Percentuale esiti con aderente comparso				
% accordo raggiunto	74	24,9%		
% accordo non raggiunto	223	75,1%		
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti	297	100,0%		

(\*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica - Dati da rilevazione aggiornata all'8 ottobre 2014

**Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia  
Periodo: 1° Luglio 2013 - 30 Giugno 2014**

Natura	Iscritti				
Contratti bancari	198				
Diritti reali	164				
Altra natura	154				
Risarcimento danni da responsabilità medica	125				
Locazione	111				
Condominio	101				
Divisione	82				
Contratti assicurativi	80				
Successioni ereditarie	40				
Contratti finanziari	24				
Comodato	17				
Affitto di aziende	6				
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	6				
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	3				
Patti di famiglia	0				

**Tav. 1.10 - Procedimenti di Mediazione civile, per categoria della mediazione e circondario.  
Periodo: 1° Luglio 2013 - 30 Giugno 2014**

Rilevazione Campionaria							
Categoria	Volontaria	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	Incidenza Categoria
Volontaria		0,219	0,25	0,036	0,353	0,161	
		22%	25%	4%	35%	16%	18%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge		70%	25%	96%	64%	83%	77%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale		3%	50%	1%	1%	1%	2%
Demandata dal giudice		6%	0%	0%	0%	1%	3%
<b>Incidenza circoscrizione</b>		<b>43%</b>	<b>1%</b>	<b>22%</b>	<b>11%</b>	<b>23%</b>	<b>100%</b>



<b>Tav. 1.11 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria</b>			
Rilevazione Campionaria			
Categoria	Durata Media gg		
Volontaria	61		
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	57		
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	65		
Demandata dal giudice	61		

<b>Tav. 1.12 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato</b>									
Rilevazione Campionaria									
Parti assistite da avvocato	ANCONA		ASCOLI PICENO		FERMO		MACERATA	PESARO	Incidenza Categoria
	0,219		0,25		0,036				
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	67%		0%		50%		74%	80%	69%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	29%		0%		33%		40%	21%	29%

(\*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica - rilevazione aggiornata all'8/10/2014

**Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014.  
Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.**

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	-	-	-	1	1	-	-100%	-100%	-
	Azioni Penali	398	232	621	317	236	455	26%	-2%	36%
Corte di Appello	Appello ordinario	2.546	4.296	7.614	3.466	4.047	9.485	-27%	6%	-20%
	Appello assise	8	11	5	14	9	8	-43%	22%	-38%
	Appello minorenni	29	20	17	20	14	8	45%	43%	113%
Tribunale per i Minorenni	Sezione dibattimento	96	101	68	93	65	73	3%	55%	-7%
	Sezione GIP	386	310	307	328	281	231	18%	10%	33%
	Sezione GUP	652	640	237	509	841	225	28%	-24%	5%
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale	362	297	754	416	313	724	-13%	-5%	4%
	Dibattimento monocratico	8.593	8.173	12.086	9.776	10.557	12.254	-12%	-23%	-1%
	Appello Giudice di Pace	258	184	225	274	255	245	-6%	-28%	-8%
	Sezione assise	1	4	4	6	9	7	-83%	-56%	-43%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	21.006	19.306	13.860	23.172	22.009	14.392	-9%	-12%	-4%
Giudice di pace	Sezione dibattimento (*)	2.470	2.635	2.889	2.965	3.388	3.051	-15%	-19%	-8%
	Sezione GIP - NOTI	2.774	2.754	209	2.994	3.142	142	-7%	-12%	47%
Procura presso il Tribunale	Reati ordinari - NOTI	33.947	32.172	19.637	33.373	32.869	19.858	2%	-2%	-1%
	Reati di competenza DDA - NOTI	20	20	25	18	22	46	11%	-9%	-46%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	6.141	5.596	7.593	6.527	6.755	3.307	-6%	-17%	130%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	864	1.032	383	863	825	551	0%	25%	-30%

\* per il periodo 2013/2014 il dato è incompleto (dettaglio nella tav 2.4), le variazioni sono calcolate in rapporto ai dati omogenei per l'anno precedente

**Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello.**

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Ancona</b>	Dibattimento collegiale	163	131	267	159	94	239	2,52%	39,36%	11,72%
	Dibattimento monocratico	3.014	2.868	2.957	3.298	3.455	2.940	-8,61%	-16,99%	0,58%
	Appello Giudice di Pace	106	78	107	102	72	68	3,92%	8,33%	57,35%
	Sezione assise	1	3	2	5	7	4	200,00%	0,00%	200,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.788	5.465	7.822	8.318	6.756	8.944	-30,42%	-19,11%	-12,54%
<b>Ascoli Piceno</b>	Dibattimento collegiale	13	25	50	28	28	65	-53,57%	-10,71%	-23,08%
	Dibattimento monocratico	756	825	1.648	1.180	1.200	1.831	-35,93%	-31,25%	-9,99%
	Appello Giudice di Pace	39	14	-	52	34	43	-25,00%	-58,82%	-100,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.834	2.579	1.007	3.399	3.183	1.073	-16,62%	-18,98%	-6,15%
<b>Fermo</b>	Dibattimento collegiale	60	43	117	64	59	101	-6,25%	-27,12%	15,84%
	Dibattimento monocratico	1.885	1.419	2.741	1.511	1.820	2.300	24,75%	-22,03%	19,17%
	Appello Giudice di Pace	22	36	44	29	36	65	-24,14%	0,00%	-32,31%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.819	2.357	2.320	2.840	2.701	2.065	-0,74%	-12,74%	12,35%
<b>Macerata</b>	Dibattimento collegiale	73	41	263	102	59	251	0,00%	63,33%	21,76%
	Dibattimento monocratico	1.558	1.456	3.001	1.752	1.885	3.074	-16,68%	-21,21%	-4,30%
	Appello Giudice di Pace	62	42	44	44	61	44	-8,82%	-49,43%	-44,74%
	Sezione assise	-	1	2	1	2	3	-100,00%	-50,00%	-33,33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.817	4.471	1.169	4.464	4.757	1.080	7,91%	-6,01%	18,24%
<b>Pesaro</b>	Dibattimento collegiale	37	51	30	49	62	47	-51,32%	-18,42%	-24,19%
	Dibattimento monocratico	1.031	1.367	952	1.498	1.843	1.446	-31,04%	-12,89%	-19,40%
	Appello Giudice di Pace	29	14	23	35	40	16	-21,62%	-34,09%	-40,74%
	Sezione assise	-	-	-	-	-	-			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.617	3.613	803	3.114	3.744	777	20,53%	10,80%	-45,59%
<b>Urbino</b>	Dibattimento collegiale	16	6	27	14	11	21	14,29%	-45,45%	28,57%
	Dibattimento monocratico	349	238	787	537	354	663	-35,01%	-32,77%	18,70%
	Appello Giudice di Pace	-	-	7	12	12	9	-100,00%	-100,00%	-22,22%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.131	821	739	1.037	868	453	9,06%	-5,41%	63,13%

<b>Tav. 2.3 - Movimento dei procedimenti penali con autore NOTO nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi</b>												
Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2013/2014				A.G. 2012/2013				Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali
<b>ANCONA</b>	Reati di competenza DDA - NOTI	20	20	25		18	22	46		11,1%	-9,1%	-45,7%
	Reati ordinari - NOTI	10.099	10.270	7.979		11.001	11.246	8.518		-8,2%	-8,7%	-6,3%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.305	1.131	1.409		1.426	1.567	1.248		-8,5%	-27,8%	12,9%
<b>ASCOLI PICENO</b>	Reati ordinari - NOTI	4.684	4.294	2.166		5.071	4.867	2.414		-7,6%	-11,8%	-10,3%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.335	1.073	685		1.221	1.302	520		9,3%	-17,6%	31,7%
<b>FERMO</b>	Reati ordinari - NOTI	4.557	4.726	1.842		3.907	4.148	1.977		16,6%	13,9%	-6,8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.115	1.194	450		1.173	1.193	530		-4,9%	0,1%	-15,1%
<b>MACERATA</b>	Reati ordinari - NOTI	7.691	6.547	5.338		7.079	6.459	4.233		8,6%	1,4%	26,1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.608	1.389	4.640		1.742	1.756	467		-7,7%	-20,9%	893,6%
<b>PESARO</b>	Reati ordinari - NOTI	5.172	4.850	2.122		4.728	4.538	1.992		9,4%	6,9%	6,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	511	553	414		644	628	424		-20,7%	-11,9%	-2,4%
<b>URBINO</b>	Reati ordinari - NOTI	1.744	1.485	908		1.587	1.611	724		9,9%	-7,8%	25,4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	267	256	99		321	309	118		-16,8%	-17,2%	-16,1%

**Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati**

Procura della Repubblica		A.G. 2013/2014																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	8.731	86,28%	932	9,21%	242	2,39%	103	1,02%	33	0,33%	50	0,49%	25	0,25%	3	0,03%	10.119	100%	
ASCOLI PICENO	4.050	86,46%	415	8,86%	134	2,86%	41	0,88%	11	0,23%	27	0,58%	5	0,11%	1	0,02%	4.684	100%	
FERMO	3.809	83,59%	518	11,37%	140	3,07%	45	0,99%	23	0,50%	15	0,33%	5	0,11%	2	0,04%	4.557	100%	
MACERATA	6.619	86,06%	699	9,09%	200	2,60%	76	0,99%	35	0,46%	45	0,59%	14	0,18%	3	0,04%	7.691	100%	
PESARO	4.569	88,34%	408	7,89%	96	1,86%	40	0,77%	18	0,35%	33	0,64%	6	0,12%	2	0,04%	5.172	100%	
URBINO	1.421	81,48%	208	11,93%	60	3,44%	32	1,83%	8	0,46%	5	0,29%	10	0,57%	-	0,00%	1.744	100%	
Totale distretto	29.199	85,96%	3.180	9,36%	872	2,57%	337	0,99%	128	0,38%	175	0,52%	65	0,19%	11	0,03%	33.967	100%	

**Tav 2.4 Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace.**

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2013/2014					A.G. 2012/2013					Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
		544	538	29	443	506	23	23%	6%	26%	386	430	182	553	819	226	-30%	-47%	-19%	57	67	96	90	88	106	-37%	-24%	-9%	113	163	131	211	178	181	-46%	-8%	-28%	133	110	153	131	140	130	2%	-21%	18%	108	97	124	102	110	113	6%	-12%	10%	299	301	3	292	335	5	2%	-10%	-40%	179	190	342	241	158	353	-26%	20%	-3%	0	9	1	14	17	10	-100%	-47%	-90%	3	48	16	73	80	61	-96%	-40%	-74%	132	166	92	167	234	126	-21%	-29%	-27%	683	631	88	722	695	36	-5%	-9%	144%	188	166	272	152	149	250	24%	11%	9%	37	56	21	31	39	40	19%	44%	-48%	76	40	111	58	58	75	31%	-31%	48%	201	163	150	169	121	112	19%	35%	34%	755	779	83	713	734	60	6%	6%	38%	172	237	176	186	256	241	-8%	-7%	-27%	7	6	10	14	23	9	-50%	-74%	11%	104	104	207	128	117	207	-19%	-11%	0%	85	110	83	113	124	108	-25%	-11%	-23%	14	9	13	10	16	4	40%	-44%	225%	56	61	31	71	101	36	-21%	-40%	-14%	83	84	#REF!	428	425	1				14	13	229	56	95	230				224	231	1	262	272	8	-15%	-15%	-88%	161	169	117	142	181	127	13%	-7%	-8%	118	77	168	118	113	127				14	22	8	20	37	16	-30%	-41%	-50%	186	190	5	134	175	9	39%	9%	-44%	72	75	109	76	85	109	-5%	-12%	0%	17	23	16	20	26	22	-15%	-12%	-27%	23	24	31	19	23	32				5959	6530	3193				

\*\* Il dato è riferito al periodo 1/7-30/9/2013

\*\*\* Il dato è riferito al periodo 1/7/2013-31/3/2014

\* dato desunto dalle relazioni dei Presidenti dei Tribunali

**Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2013/2014, valori percentuali.**

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento		
ANCONA	0,0%	4,4%	4,2%	2,3%	0,8%
ASCOLI PICENO	0,0%	2,2%	2,1%	3,3%	2,4%
FERMO	0,0%	1,8%	1,8%	1,1%	1,0%
MACERATA	4,9%	3,6%	3,6%	2,5%	1,2%
PESARO	0,0%	1,2%	1,2%	1,0%	1,0%
URBINO	16,7%	0,0%	0,4%	4,1%	2,6%
<b>Totale distretto</b>	<b>1,0%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,2%</b>	<b>1,2%</b>

**Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2013/2014.**

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Dibattimento monocratico di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui per Proscioglimento doversi procedere per prescrizione
	Dibattimento collegiale		Dibattimento monocratico		Totale definiti in Tribunale	Totale definiti dalla Procura			
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione					
ANCONA	131	-	-	-	2.868	3	122		
ASCOLI PICENO	25	-	-	-	825	-	18		
FERMO	43	-	-	-	1.419	12	14		
MACERATA	41	-	2	-	1.456	-	52		
PESARO	51	-	-	-	1.367	-	17		
URBINO	6	-	1	-	238	-	-		
<b>Totale distretto</b>	<b>297</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>8.173</b>	<b>15</b>	<b>223</b>		
Sede Ufficio	Gip presso il Tribunale						Procura presso il Tribunale		
	Noti Gip		di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione		di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione		di cui per Invio al Gip con richiesta di archiviazione per prescrizione		
	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al Gip con richiesta di archiviazione per prescrizione			
ANCONA	5.465	75	49	2	10.290	80			
ASCOLI PICENO	2.579	84	-	2	4.294	103			
FERMO	2.357	24	-	2	4.726	46			
MACERATA	4.471	110	-	3	6.547	80			
PESARO	3.613	32	-	5	4.850	50			
URBINO	821	34	-	-	1.485	39			
<b>Totale distretto</b>	<b>19.306</b>	<b>359</b>	<b>49</b>	<b>14</b>	<b>32.192</b>	<b>398</b>			

<b>Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari . Rito monocratico</b>							
Definiti con sentenza di merito - rito monocratico							
Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale complessivo
Giudizio ordinario	1.726	484	608	914	1.004	118	4.854
Giudizio direttissimo	38	15	2	12	2	1	70
Applicazione pena su richiesta	371	53	104	185	148	41	902
Giudizio immediato	29	6	5	16	7	4	67
Giudizio abbreviato	204	73	95	108	63	8	551
Giudizio di opposizione a decreto penale	1	92	15	3	0	2	113
TOTALE	2.369	723	829	1.238	1.224	174	6.557
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	27,1%	33,1%	26,7%	26,2%	18,0%	32,2%	26,0%

<b>Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari. Rito collegiale</b>							
Definiti con sentenza di merito - rito collegiale							
Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale complessivo
Giudizio ordinario	81	21	31	25	44	2	204
Giudizio direttissimo	-	-	1	-	2	-	3
Applicazione pena su richiesta	1	-	2	-	-	-	3
Giudizio immediato	33	4	2	9	3	1	52
Giudizio abbreviato	-	-	1	-	-	1	2
Giudizio di opposizione a decreto penale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	115	25	37	34	49	4	264
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	29,6%	16,0%	16,2%	26,5%	10,2%	50,0%	22,7%



<b>Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per principali modalità di definizione.</b>							
Definiti secondo le principali modalità							
Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	3.392	1.862	1.260	3.194	2.478	558	12.744
Sentenze di rito alternativo	611	182	304	369	358	90	1.914
Decreti penali di condanna	144	185	164	363	311	56	1.223
Decreti che dispongono il giudizio	735	226	366	358	355	87	2.127
<b>TOTALE</b>	<b>4.882</b>	<b>2.455</b>	<b>2.094</b>	<b>4.284</b>	<b>3.502</b>	<b>791</b>	<b>18.008</b>

<b>Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione.</b>							
Definiti secondo le principali modalità							
Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	3.951	2.205	1.691	3.276	2.571	651	14.345
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	540	252	315	377	170	103	1.757
Richieste di riti alternativi	1.428	568	631	1.113	898	239	4.877
Citazioni dirette a giudizio	2.191	773	1.116	793	634	360	5.867
<b>TOTALE</b>	<b>8.110</b>	<b>3.798</b>	<b>3.753</b>	<b>5.559</b>	<b>4.273</b>	<b>1.353</b>	<b>26.846</b>

**Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari. Rito Collegiale**

Tribunale	Classi di durata										Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
ANCONA	31	24%	22	17%	50	38%	28	21%	131	100%		
ASCOLI PICENO	1	4%	0	0%	8	32%	16	64%	25	100%		
FERMO	16	37%	8	19%	6	14%	13	30%	43	100%		
MACERATA	4	10%	8	20%	12	29%	17	41%	41	100%		
PESARO	9	18%	14	27%	25	49%	3	6%	51	100%		
URBINO	3	50%	0	0%	3	50%	0	0%	6	100%		
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>22%</b>	<b>52</b>	<b>18%</b>	<b>104</b>	<b>35%</b>	<b>77</b>	<b>26%</b>	<b>297</b>	<b>100%</b>		

**Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari, rito monocratico.**

Circondario	Classi di durata										Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
ANCONA	1309	46%	657	23%	641	22%	261	9%	2.868	100%		
ASCOLI PICENO	110	13%	158	19%	286	35%	271	33%	825	100%		
FERMO	313	22%	288	20%	407	29%	411	29%	1.419	100%		
MACERATA	350	24%	205	14%	362	25%	539	37%	1.456	100%		
PESARO	479	35%	343	25%	333	24%	212	16%	1.367	100%		
URBINO	72	30%	42	18%	70	29%	54	23%	238	100%		
<b>Totale</b>	<b>2.633</b>	<b>32%</b>	<b>1.693</b>	<b>21%</b>	<b>2.099</b>	<b>26%</b>	<b>1.748</b>	<b>21%</b>	<b>8.173</b>	<b>100%</b>		

<b>Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP</b>										
Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
ANCONA	2855	52%	1754	32%	251	5%	605	11%	5.465	100%
ASCOLI PICENO	2212	86%	205	8%	94	4%	68	3%	2.579	100%
FERMO	1465	62%	338	14%	414	18%	140	6%	2.357	100%
MACERATA	3794	85%	487	11%	174	4%	16	0%	4.471	100%
PESARO	3129	87%	332	9%	113	3%	39	1%	3.613	100%
URBINO	630	77%	131	16%	52	6%	8	1%	821	100%
<b>Totale</b>	<b>14.085</b>	<b>73%</b>	<b>3.247</b>	<b>17%</b>	<b>1.098</b>	<b>6%</b>	<b>876</b>	<b>5%</b>	<b>19.306</b>	<b>100%</b>

<b>Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie.</b>										
Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
ANCONA	6114	59%	1101	11%	1205	12%	1870	18%	10.290	100%
ASCOLI PICENO	3102	72%	632	15%	369	9%	191	4%	4.294	100%
FERMO	3183	67%	649	14%	722	15%	173	4%	4.727	100%
MACERATA	4287	65%	657	10%	1135	17%	468	7%	6.547	100%
PESARO	3513	72%	748	15%	504	10%	85	2%	4.850	100%
URBINO	1072	72%	166	11%	228	15%	19	1%	1.485	100%
<b>Totale</b>	<b>21.271</b>	<b>66%</b>	<b>3.953</b>	<b>12%</b>	<b>4.163</b>	<b>13%</b>	<b>2.806</b>	<b>9%</b>	<b>32.193</b>	<b>100%</b>

**Tav. 2.13 - Procedimenti penali pendenti al 31/12/2013. Sedi rispondenti**

Ufficio	Registro	Prima del 1995	Anno 1995	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno pendenti al 31.12.2010	
Corte di Appello	Modello 7 - Registro generale - Corte d'Appello/ PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	29	132	4	434	880	412	870	1734	1472	2676		8.644	
	Modello 7 - Registro generale - Corte di Assise d'Appello / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5
	Modello 7 - Registro generale - Corte d'Appello sezione minorenni/ PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	9
Tribunale per i minorenni	Modello 47 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	9	44	55	55
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	277	283	283
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	8	24	233	267	267
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28	28
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	22
	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	113	494	609	609
Tribunale ordinario ASCOLI PICENO	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	3	1	0	3	4	16	106	205	588	817		1.745	1.745
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	1	0	8	17	7	1	5	1	1	3	2	0	6	5	10	25	71	127	805		1.095	1.095
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	45	45
FERMO	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	5	11	19	21	84	875	1145		2.162	2.162
MACERATA	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2	0	0	0	1	0	3	6	19	29	170	837	1.070	1.070





**Tav. 2.14 Inteccezzazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia.**

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	26	-	-						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	5	-	-						
Totale Procure della Repubblica del distretto	1.753	99	11	183	0	1	0	0	0
ANCONA	645	20	8	183	-	1	-	-	-
ASCOLI PICENO	281	15	1						
FERMO	39	5	-						
MACERATA	138	10	-						
PESARO	509	33	2						
URBINO	141	16	-						

<b>Tav. 2.15 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.</b>													
		A.G. 2013/2014				A.G. 2012/2013				Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013			
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Riesame Ancona	Riesame (art. 309)	275	271	11	233	230	7	-18%	-18%	-57%			
	Appello del PM (art. 310)	26	27	0	19	18	1	-37%	-50%	100%			
	Appello di parte (art. 310)	279	263	25	233	239	9	-20%	-10%	-178%			
	TOTALE	580	561	36	485	487	17	-20%	-15%	-112%			

<b>Tav. 2.15 bis - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito.</b>										
		Inammissibilità	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità	
Riesame Ancona	Riesame (art. 309)	30	0	1	187	0	19	34	0	
	Appello del PM (art. 310)	1	0	0	7	19	0	0	0	
	Appello di parte (art. 310)	30	0	4	186	0	8	35	0	
	TOTALE	61	0	5	380	19	27	69	0	



**Tav. 2.16 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito**

Sede	Tipo Misura Cautelare	A.G. 2013/2014			Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità
		Iscritti	Definiti	Finali							
ANCONA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	35	31	6	3	5	0	22	0	1	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	3	3	0	0	1	0	2		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	50	51	1	12	21	0	17	0	1	0
ASCOLI PICENO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	2	1	1	0	0	0	1	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	11	10	1	1	0	0	9	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	1	1	0	0	0	0	1		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	11	11	1	3	3	0	2	3	0	0
FERMO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	22	24	0	9	5	0	9	1	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	4	3	1	1	2	0	0		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	14	14	0	1	6	0	6	0	1	0
MACERATA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	76	77	3	12	22	6	34	0	3	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	5	5	0	3	0	0	2	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	7	5	2	1	1	1	2	0	0	0
PESARO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	37	37	0	11	7	4	12	0	3	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	7	7	0	0	0	1	6		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	13	14	0	6	2	1	4	0	1	0

**Tav. 2.17 - Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo.**

	Macro Contenuto	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Accolti	Rigettati
Tribunale Sorveglianza Ancona	Misure alternative	2.147	1.893	849	721	423
	Liberazione Condizionale	4	4	1	1	1
	Liberazione anticipata	1	1		0	0
	Reclami/appelli	229	214	61	29	116
	Riabilitazione	182	181	72	85	67
	RINVIO	85	82	20	12	42
	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	14	18	5	0	0
	Altro	41	45	1	21	5
	Patrocinio	199	194	40	98	18
		<b>2.902</b>	<b>2.632</b>	<b>1.049</b>	<b>967</b>	<b>672</b>
Ufficio Sorveglianza Ancona	Misure alternative	3.063	3.092	64	2.208	459
	Differimento pena	28	26	4	1	19
	Misure alternative in esecuzione	363	389	369	0	0
	Misure di sicurezza in esecuzione	25	13	70	0	0
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	11	13	14	0	0
	Indultino	4	4	0	0	0
	Liberazione anticipata	1.660	1.583	282	702	261
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	629	575	145	445	34
	Altre materie del magistrato di sorveglianza	1.373	1.393	104	912	253
	Altro	243	248	17	192	10
Patrocinio	18	19	3	7	3	
Ufficio Sorveglianza Macerata	Misure alternative	<b>7.417</b>	<b>7.355</b>	<b>1.072</b>	<b>4.467</b>	<b>1.039</b>
	Differimento pena	1.854	1.805	132	1.423	160
	Misure alternative in esecuzione	28	30	0	5	16
	Misure di sicurezza in esecuzione	294	272	403	0	0
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	10	1	31	0	0
	Indultino	172	114	195	0	0
	Liberazione anticipata	2	2	0	0	0
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	472	475	182	291	71
	Altre materie del magistrato di sorveglianza	368	412	223	336	20
	Altro	1.035	996	114	734	163
Patrocinio	116	111	15	92	1	
	48	39	13	24	1	
	<b>4.399</b>	<b>4.257</b>	<b>1.308</b>	<b>2.905</b>	<b>432</b>	

## Procura della Repubblica del Distretto di ANCONA

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/11-30/6/12		1/7/12-30/6/13		1/7/13-30/6/14		andamento (*)	Variazioni ultimo anno	
		noti	ignoti	noti	ignoti	noti	ignoti			totale
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1295	263	1129	270	1107	291	1.398	-6%	-0%
di cui corruzione	318- 320 cp	18	3	7	1	16	2	18	-10%	125%
di cui concussione	317 cp	15	1	7	2	10	4	14	-8%	56%
di cui peculato	314, 316 cp	153	5	150	10	102	7	109	-17%	-32%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	117	1	53	1	56	2	58	-39%	7%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	2	8	1	3	4	1	1	-90%	-75%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	2	0	2	1	3	0	3	n.d.	0%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	10	5	8	4	13	2	15	+0%	25%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	20	3	8	4	9	13	22	-3%	83%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	63	20	79	21	90	22	112	+15%	12%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	18	0	10	6	8	4	12	-20%	-25%
Lesioni Colpese per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	1679	626	1572	314	2517	746	3.263	+19%	73%
Lesioni Colpese per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	1438	376	1028	264	1359	184	1.543	-9%	19%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	55	14	63	14	38	14	52	-13%	-32%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	19	5	9	10	4	0	4	-64%	-79%
di cui Tratta di persone	601 cp	3	2	5	1	0	0	-	n.d.	-100%

**Procura della Repubblica del Distretto di ANCONA**

di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	38	11	49	61	14	75	47	15	62	+10%	-17%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	179	53	232	165	43	208	204	57	261	+6%	25%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	330	11	341	433	27	460	393	41	434	+11%	-6%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	73	125	198	81	235	316	66	116	182	-3%	-42%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	13	10	23	11	10	21	5	11	12	-29%	-43%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	147	545	692	194	667	861	161	636	797	+7%	-7%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	1965	4870	6.835	2052	6327	8.379	2049	7076	9.125	+14%	9%
di cui Furti in abitazione	624 bis	331	977	1.308	338	1117	1.455	309	1855	2.164	+26%	49%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	320	263	583	262	296	558	263	250	513	-6%	-8%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	195	39	234	193	49	242	235	54	289	+11%	19%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	86	18	104	171	19	190	62	6	68	-15%	-64%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	43	8	51	32	20	52	65	47	112	+43%	115%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	47	13	60	53	20	73	63	43	106	+29%	45%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	22	2	24	17	6	23	18	3	21	-7%	-9%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	204	5	209	205	4	209	172	1	173	-9%	-17%
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	1192	22	1.214	1228	23	1.251	1241	10	1.251	+1%	0%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	485	87	572	574	66	640	256	71	327	-24%	-49%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	228	22	250	534	36	570	444	27	471	+26%	-17%
Tossicodipendenza	art 73 dpr 309/90	1203	169	1.372	1225	213	1.438	1346	208	1.554	+5%	6%

\* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori

### 3.2 Approfondimento di alcuni aspetti inerenti la giurisdizione civile (punti 3 e 4 della nota 15/7/2014 della Corte di Cassazione)

MATERIA					Variazione			
	Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
01 Lavoro	2.641	3.288	4.603		2.186	2.729	4.060	-17%
Corte di Appello	519	978	387		498	754	131	-4%
Tribunale	2.122	2.310	4.216		1.688	1.975	3.929	-20%
02 Previdenza	2.416	2.774	3.451		3.263	2.665	4.049	35%
Corte di Appello	253	538	374		219	505	88	-13%
Tribunale	2.163	2.236	3.077		3.044	2.160	3.961	41%
03 Separazione e divorzi	3.580	3.516	2.702		3.794	3.987	2.509	6%
Corte di Appello	145	108	67		136	151	52	-6%
Tribunale	3.435	3.408	2.635		3.658	3.836	2.457	6%
04 Espropriazione e occupazione per pubblica utilità	60	74	87		28	33	82	-53%
Corte di Appello	58	69	80		27	31	76	-53%
Tribunale	2	5	7		1	2	6	-50%
05 Risarcimento da circolazione veicoli	1.722	1.719	3.560		1.754	1.915	3.398	2%
Corte di Appello	100	89	541		105	122	524	5%
Giudice di pace	1.288	1.252	1.679		1.373	1.481	1.571	7%
Tribunale	571	610	1.935		636	531	2.039	11%
06 Condominio	160	163	520		140	180	480	-13%
Corte di Appello	22	15	120		22	25	117	0%
Giudice di pace	9	6	13		9	9	13	0%
Tribunale	129	142	387		109	146	350	-16%
07 Equa riparazione	386	635	273		222	357	138	-42%
Corte di Appello	386	635	273		222	357	138	-42%
08 Immigrazione	132	151	73		109	127	55	-17%
Giudice di pace	132	151	73		109	127	55	-17%
09 Opposizione sanzioni amministrative	3.177	3.772	2.300		2.156	3.012	1.444	-32%
Giudice di pace	3.177	3.772	2.300		2.156	3.012	1.444	-32%

<b>3.2 Approfondimento di alcuni aspetti inerenti la giurisdizione civile (punti 3 e 4 della nota 15/7/2014 della Corte di Cassazione)</b>												
10 Esecuzioni Mobiliari	11.296	10.784	4.318	10.906	11.691	3.533	-3%	8%	-19%			
Tribunale	11.296	10.784	4.318	10.906	11.691	3.533	-3%	8%	-19%			
11 Esecuzioni Immobiliari	2.209	1.389	8.127	2.097	1.100	9.124	-5%	-21%	12%			
Tribunale	2.209	1.389	8.127	2.097	1.100	9.124	-5%	-21%	12%			
12 concorsuali	2.636	2.019	4.396	2.855	2.524	4.727	8%	25%	8%			
Tribunale	2.636	2.019	4.396	2.855	2.524	4.727	8%	25%	8%			
14 societaria	53	75	62	49	51	59	-8%	-32%	-22%			
Corte di Appello	7	3	5	5	3	7	-29%	0%	17%			
Tribunale	46	72	57	44	48	52	-4%	-33%	-26%			
15 Bancaria	682	520	1.478	730	485	1.722	7%	-7%	16%			
Corte di Appello	51	23	180	62	29	213	22%	26%	18%			
Tribunale	631	497	1.298	668	456	1.509	6%	-8%	16%			
16 Intermediazione finanziaria	185	169	274	179	181	272	-3%	7%	-3%			
Corte di Appello	16	4	109	15	7	117	-6%	75%	7%			
Tribunale	169	165	165	164	174	155	-3%	5%	-9%			
17 assicurazione	117	82	333	115	98	350	-2%	20%	4%			
Corte di Appello	13	8	69	17	12	74	31%	50%	7%			
Tribunale	104	74	264	98	86	276	-6%	16%	3%			
18 Speciali	21.925	21.081	2.603	19.208	19.372	2.407	-12%	-8%	-25%			
Corte di Appello	160	100	111	172	193	90	8%	93%	-20%			
Tribunale	21.765	20.981	2.492	19.036	19.179	2.317	-13%	-9%	-25%			
19 Sommario di Cognizione	413	304	281	504	408	377	22%	34%	22%			
Corte di Appello	52	48	8	1	8	1	-98%	-83%	-88%			
Tribunale	361	256	273	503	400	376	39%	56%	25%			

*I dati della presente tabella sono tratti dalle comunicazioni ufficiali di Dgstat Integrati con informazioni tratte direttamente dai registri SICID*

*Finito di stampare  
nel mese di gennaio 2015  
presso la Tipolitografia Emmepiesse  
Ancona*

